LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Mercoledì-Giovedì 13-14 Dicembre 1933 - Anno XII

Anno 67 - Num. 295 - (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 5,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 8, telefoni 43-599 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 32, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 38

Stabilimento tipografico Unione Pubblicità Italiana, Via Davide Bertolotti, 3

UN DOCUMENTO DI 15 ANNI FA

Il Parlamento corporativo nel presagio del Duce

Udine, mercoledì sera.

Un nuovo interessantissimo documento arricchirà in questi giorni la Mostra della Rivoluzione. E' una lettera indirizzata nell'aprile 1918 dal direttore del *Popolo d'Italia* al dott. Gino Zanardini, allora capitano medico a Milano e attualmente medico a Maniago, in provincia di Udine. Eccone il testo:

« **Egregio capitano, La proroga della legislatura è ormai decisa; sono perchè non pubblico il di lei articolo. I nostri 600, consci della sorte che li attende, cercano di prolungare il loro privilegio... Ma il loro destino è segnato. L'avvenire vedrà i parlamenti plurimi dei competenti sostituirsi al parlamento unico degli incompetenti. Cordialità. - MUSSOLINI** ».

Il documento figurerà subito alla Mostra della Rivoluzione, come S. E. il Presidente del Senato ha partecipato al dott. Zanardini con la seguente lettera:

« Il Duce, al quale ho sottoposto in visione l'importante documento da lei trasmessomi, ha consentito che figuri tra i cimeli della Mostra della Rivoluzione fascista, alla cui direzione, in data odierna, ho inoltrato il documento stesso. Cordiali saluti. - FEDERZONI ».

Il Maresciallo Badoglio in visita di congedo ad Homs

Tripoli, mercoledì sera.

Il Maresciallo d'Italia Badoglio ha voluto personalmente congedarsi dai connazionali italiani, e da tutta la popolazione indigena, recandosi in tutti i centri della Tripolitania. Il Maresciallo Badoglio è stato ieri a Homs, capoluogo della regione di Leptis Magna. Lo accompagnavano la marchesa e altri componenti della sua famiglia, e alcuni alti funzionari civili e militari del governo. Il Governatore è stato accolto con grandi feste dalle autorità e dalla popolazione metropolitana e indigena. Da tutta la vasta regione un'enorme quantità di persone erano convenute al campo per stringersi attorno al Governatore.

Il Commissario regionale, dottor Bottazzi, ha pronunziato brevi parole di saluto e il Governatore ha risposto con un discorso che è stato attentamente ascoltato. Il Maresciallo Badoglio ha ricambiato il saluto e ha aggiunto che desiderava riconfermare i suoi sentimenti di simpatia verso la popolazione indigena, anche per incitarla a perseverare sulla via del bene agli ordini del nuovo Governatore Maresciallo Balbo. Badoglio ha detto poi che cambiano gli uomini, ma che l'indirizzo è uno, perchè uno è il Capo che dirige le sorti della patria: Mussolini. Rivolgendosi infine alla popolazione nazionale ha espresso la sua gratitudine per l'alto spirito di comprensione e di disciplina dimostrato durante il suo soggiorno.

Un altro importante discorso ha pronunziato il Maresciallo Badoglio, inaugurando la nuova sede della Camera di Commercio che ha impiantato una sezione a Homs. Egli ha rilevato le basi solide dell'economia della Colonia, anche se, come in tutte le battaglie, si hanno dei morti e dei feriti. Badoglio si è poi dichiarato lieto che il Duce abbia scelto a suo successore il Maresciallo dell'Aria Balbo, uomo di fervida attività giovanile e di grande ingegno.

Da Homs il Governatore salutato cogli onori prescritti ha proseguito per Misurata.

I Titoli di Stato

	Consolidato	Rendita
12 Dicembre	96,875	90,75
13 Dicembre	97,125	91,65

Gran parte dell'attività odierna si è svolta ancora, come nei giorni scorsi, sul Consolidato e sulla Rendita. Dopo l'apertura a prezzi superiori a quello precedente, sorretti e sospinti da una corrente notevole di richieste, hanno progredito ancora aggiungendo agli aumenti precedentemente conseguiti, circa un punto la Rendita ed una buona frazione il Consolidato sfiorando rispettivamente i massimi di 91,80 e 97,025. Fra gli altri valori a reddito fisso, in progresso sensibile i Buoni del Tesoro e le 1Ri. Nei comparti dei valori industriali si è notata al contrario una certa pesantezza più accentuata su Fiat, Montecatini e Viscosa, con una attività di scambi ridotta ai minimi termini.

L'oro e la sterlina

LONDRA, mercoledì sera.

Quotazione della sterlina su New York 5,04; su Parigi 83 7/8. Oro 126,1.

Fiacca apertura del mercato dei fondi. Titoli tedeschi incostanti.

Gli odierni colloqui di Tyrrell

Parigi sempre preoccupata dell'atteggiamento inglese

Parigi, mercoledì sera.

L'Ambasciatore inglese Tyrrell è ritornato stanotte da Londra e si è recato immediatamente all'Ambasciata. Oggi egli conferirà con Paul-Boncour, per informarlo del punto di vista del Governo britannico sulle questioni internazionali in sospeso. Si assicura che il Governo francese è particolarmente curioso di sapere quale atteggiamento l'Inghilterra assume di fronte alle domande presentate dalla Germania come « basi di seri negoziati ».

Il *Matin* ritiene che Chautemps e Paul-Boncour si abboccheranno direttamente con MacDonald e Simon prima di iniziare le trattative dirette con la Germania. Il giornale dice che i Ministri britannici si sono dichiarati disposti a esaminare a fondo tutta l'attuale situazione, per giungere a un accordo che sarebbe di estrema importanza per la pace europea.

Goemboes replica a Benes insistendo sulla revisione dei Trattati

Budapest, mercoledì sera.

Il Primo Ministro Goemboes ha tenuto un discorso in risposta alle recenti dichiarazioni fatte da Benes a Cassovia e a Ersekujvar. Goemboes ha dichiarato recisamente che l'Ungheria non è disposta ad accettare le offerte di Benes, perchè la prima condizione per lo stabilimento della pace in Europa è la rimozione delle ingiustizie dei Trattati di pace. Di una partecipazione dell'Ungheria ad una Confederazione danubiana sotto la direzione di Benes non si può neppure discutere. Essa potrebbe essere presa in considerazione soltanto dopo il riconoscimento dei diritti ungheresi.

Tuttavia Goemboes ha concluso esprimendo l'opinione che l'atmosfera che si va sviluppando in Europa diventa sempre più favorevole alla pacifica revisione dei Trattati.

GIORNO PER GIORNO

Prosperità

Ma cos'è questa prosperità? Due fitte colonne dedica al tema Lucien Romier nel Tempo, alla fine rimane l'incertezza di prima. E' opportuno innanzi tutto ricordare che in tempo di prosperità esisteva una diffusa miseria e che per molti milioni di uomini nulla muta tra gli anni della cosidetta abbondanza e quelli della cosidetta miseria. Per gli altri un moralista ha scritto: solo la crisi ha rivelato a molta gente che essi avevano attraversato un periodo di prosperità.

per il politico

Per il politico la prosperità cessa — almeno in Paese a regime democratico — nel momento preciso in cui egli non deve più occuparsi dello idee dell'elettore ma del prezzo delle vacche. Allora scoppia l'influenza della democrazia, dei gesuiti e del marxismo sul prezzo del bestiame.

per l'economista

Per l'economista dai quali semplici la prosperità consiste nella possibilità per tutti di lavorare, mangiare e bere ogni giorno e pagare allo Stato le tasse per migliorare i servizi pubblici. Eppure per tanti uomini la prosperità cessa proprio quando, invece di vivere di rendita, sono costretti al lavoro.

Per un'altra serie di professori la prosperità significa un continuo rialzo dei prezzi; malgrado questo fenomeno debba fatalmente sboccare in una crisi. Vi sono centinaia di milioni di uomini che non possono con lo stesso ritmo aumentare la loro capacità d'acquisto ed allora, come è avvenuto gli scorsi anni, si marcia fatalmente verso la super-produzione ed il ribasso.

La prosperità potrebbe consistere nel metodico graduale ribasso dei prezzi e in un contemporaneo aumento della capacità di acquisto dei consumatori. Ma forse che prezzi delle merci e dei servizi, dei salari e degli stipendi, delle cedole di rendita e del denaro salgono o diminuiscono nello stesso tempo e nella stessa misura?

Conclusione

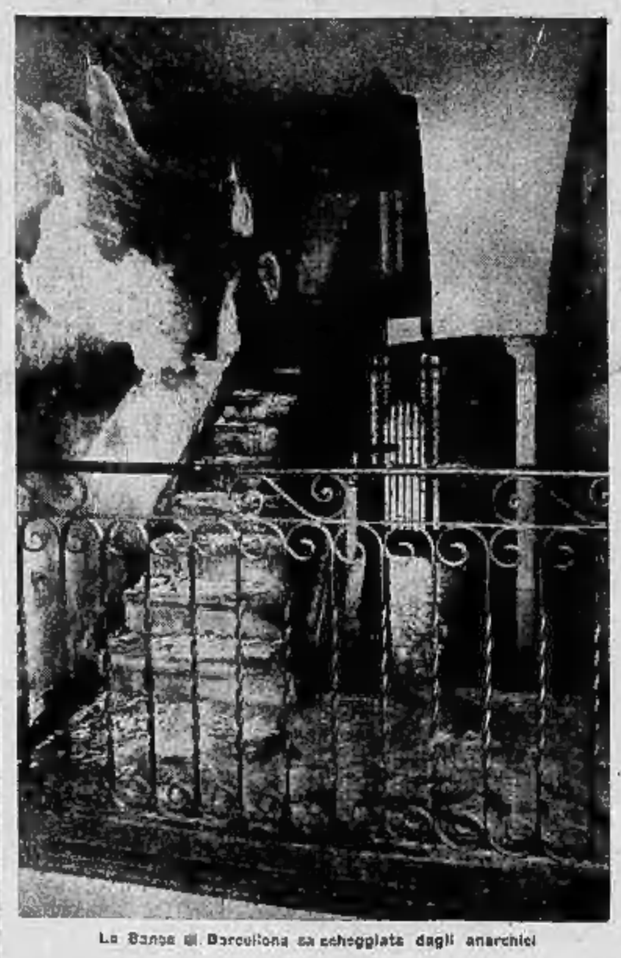
Ho mai sentito un'industria, un commercio, una fattoria, un individuo affermare: Ah, sì, attraversiamo un periodo di vera abbondanza.

In ogni caso, la prosperità per molti uomini — e sono quelli che si lamentano con maggiore amarezza — è ancora il periodo che noi attraversiamo.

Il lettore.

SANGUINOSA REPRESSIONE DELLA RIVOLTA IN SPAGNA

La guardia civica fa uso di granate e uccide otto anarchici a Cordova



La Banca di Barcellona saccheggiata dagli anarchici

Madrid, mercoledì sera.

I morti a causa dei disordini degli ultimi giorni si fanno ascendere a 110, e i feriti a 216. Ora la calma regna quasi da per tutto, tranne che a Saragozza dove, dopo mezzanotte, gruppi di anarchici, dopo una pausa di alcune ore, hanno ricominciato a sparare.

Nelle prime ore di stamane il Ministro dell'Interno ha dichiarato ai corrispondenti dei giornali che il movimento insurrezionale è finito. Ha soggiunto che, secondo gli ultimi accertamenti, i morti per il deviamento del treno a Fuig sono stati ventitre. La polizia ha proceduto all'arresto di 14 persone gravemente indiziate.

Un conflitto è avvenuto nelle vicinanze di Cordova dove la Guardia civica ha dovuto fare uso di granate a mano. Vi sarebbero stati, fra i dimostranti, otto morti e parecchi feriti.

Circa la situazione politica generale, il Presidente del Consiglio Barrios ha dichiarato che tutto sarà chiarito prima di domenica. Secondo poi il Presidente delle Cortes, tutti gli uffici parlamentari dovranno essere costituiti per martedì prossimo.

Il monumento a Caboto e i cavilli dei franco-canadesi

Montreal, mercoledì mattina.

E' noto che il monumento a Caboto non ha potuto ancora essere inaugurato a causa di un contrasto sull'iscrizione che deve apporsi alla statua del navigatore italiano. Nel primo progetto del monumento era scritto: « A Giovanni Caboto, scopritore del Canadà ». A questa iscrizione si erano opposti i franco-canadesi, dicendo che, quando Caboto scoprì quella terra, il Canadà non esisteva; esso, quindi, non è lo scopritore del Canadà.

Il comitato italiano, promotore del monumento, per evitare ogni ostacolo ha deciso di mettere soltanto: « A Giovanni Caboto, gli italiani del Canadà ». Così le autorità municipali hanno consentito all'erezione del monumento.

GUERRA DI CIVILI IN REGIONI DI SELVAGGI

L'esercito della Bolivia sbaragliato nel Chaco

La travolgente offensiva: 22 mila prigionieri e ingente materiale bellico caduto nelle mani delle forze paraguajane - Scene di entusiasmo ad Asuncion - Il « generalissimo » boliviano destituito

Londra, mercoledì sera.

Notizie concordi, provenienti tanto da Asuncion quanto da Rio de Janeiro e da Buenos Aires, segnalano la grave disfatta toccata nel Chaco ai Boliviani. Le truppe del Paraguay debbono aver compiuto una azione che può dirsi decisiva per l'esito del conflitto. In due distinti tratti di questa azione importanti reparti boliviani sono stati tagliati fuori dalle masse accerchianti degli avversari. Complessivamente sono rimasti nelle mani dei paraguayani circa ventidue mila prigionieri.

Dalle prime notizie appare chiaro come il movimento aggirante debba essere stato portato ad effetto con perfetta tecnica militare, in quanto i reparti boliviani caduti prigionieri erano ancora equipaggiati di tutto punto ed in piena efficienza. Si calcola infatti che con le truppe abbiano dovuto cadere le armi circa trecento ufficiali, mentre ingentissimo è il materiale bellico caduto in potere dei paraguayani. Dopo un primo computo si parla di 20 cannoni da campagna, 25 mortai e 60 autocarri, parte dei quali ultimi attrezzati ad automitragliatrice.

Nei circoli ufficiali paraguayani si considera questa azione come decisiva e si dice che il conflitto per il Chaco è virtualmente concluso. Trentamila persone hanno percorso le vie della Capitale inneggiando all'Esercito vittorioso.

Naturalmente, a La Paz, capitale boliviana, gli effetti dello scontro non hanno tardato a farsi sentire ed in modo parimenti grave. Il capo delle truppe boliviane, il tedesco Kundt, è stato destituito e per tutto il paese regna grande agitazione.

Com'è noto, la guerra tra Paraguay e Bolivia durava, ormai, con brevi parentesi, da un anno, con effetti disastrosi e dolorosi per i due paesi e per gli Indi che abitano l'interno e nulla sanno delle ragioni che hanno scatenato la sanguinosa tregenda. Fronte di guerra vastissimo, frequenti assalti dall'una o dall'altra parte, bombardamenti da terra e dall'aria: ecco il primo aspetto della situazione, con un bilancio di migliaia di morti e migliaia di prigionieri.

Dopo lungo discutere a Ginevra, la Società delle Nazioni aveva deliberato l'invio di una missione con l'incarico di ristabilire la pace. Essa giunse verso la metà di novembre a Buenos Aires da Genova, col Conte Biancamano, e presentemente sta raccogliendo dati ed elementi sulle cause, sugli sviluppi e sui pericoli del sanguinoso conflitto. In questa missione l'Italia è rappresentata dal conte Luigi Aldovrandi Marescotti, l'Inghilterra dal generale Robertson, la Francia dal generale Freinderberger, la Spagna dal dottor Alvarez del Vayo, l'Uruguay dall'ex-Ministro degli Esteri Buero.

Dei tentativi di pace ne erano già stati fatti: una Conferenza di neutri fu tenuta a Washington, ma non riuscì a nulla; intervenne poi l'unione degli Stati confinanti, e cioè Argentina, Brasile, Cile, Perù, ma con lo stesso risultato.

Che cosa è il Chaco Paraguayo?

E' un'immensa pianura che, dalle rive del fiume Paraguay si eleva insensibilmente fino a raggiungere i contrafforti dell'altopiano della Bolivia, ed è circoscritta da questa a nord-ovest, dall'Argentina al sud, dal Brasile a nord-est. La piana del Chaco è coperta verso sud da vasti palmizi e verso nord si riveste di boschi interminabili, di foreste secolari che si oppongono quali barriere insormontabili al passaggio dell'uomo. Il Gran Chaco fu per molti secoli avvolto sempre nel più fitto mistero, cosicchè gli si attribuiva un non so che di leggendario, di spaventevole e di tenebroso. Vari esploratori spagnuoli, portoghesi, italiani, tentarono di attraversarlo, ma tutti, ad eccezione di Giovanni Martinez de Ayala, furono travolti nel silenzio delle selve, sorpresi dalle imboscate degli Indi o sepolti dalle insidie che il Chaco ha sempre teso agli audaci che tentarono violarne il segreto. Questa immensa pianura flagellata spesissimo da terribili inondazioni, alternate da spaventevoli siccità, è invasa da belve feroci, da rettili velenosissimi e da insetti perniciosi di numerose specie. Si tratta di una estensione di circa trecentomila chilometri quadrati, senza possibilità di mezzi di comunicazione, all'infuori dei fiumi grandi e piccoli che la intersecano e ne segnano i confini, perchè di strade vi è ben poca cosa.

Nell'interno del Chaco vivono ancora numerosi Indi allo stato selvaggio o quasi: le tribù di costoro sfuggono il contatto coi civilizzati, all'infuori di quelli lungo i fiumi dove già da tempo si lavora, sfruttando la forza e l'ignoranza di questi Indi che per pochi soldi compiono un lavoro materiale vantaggioso e copioso.

Società e compagnie industriali del Paraguay e di altre nazioni, si sono inoltrate poco per volta nel Gran Chaco per sfruttarne le ricchezze naturali, che sono costituite specialmente dal quebracho — un legno compatto e solidissimo dal quale si estrae il tannino e si fanno strumenti, utensili, boccie da giuoco ecc.) e da altri prodotti come il caucciù, il cotone, lo zucchero, il tabacco, il maté ed altre droghe.

Gli industriali cercano di avvicinare questo personale indigeno pei lavori di maggior fatica e più grossolani; e molti Indi, specialmente quelli che per opera dei missionari sono già un po' addomesticati e civilizzati, sicchè abbandonano la vita selvaggia per adottare alcune usanze portate dalla civiltà, si prestano a lavorare guadagnando il necessario per procurarsi comodità fino ad ora quasi sconosciute. Nel punto ove più è sviluppata l'operosità civile, in margine al Chaco, vivono anche parecchie famiglie piemontesi nell'esercizio dell'agricoltura, conducendo delle vaste fazendas e delle estancias, ove raccolgono abbondantemente prodotti che poi esportano nei paesi vicini: grano, cotone, maté, bestiame. Ed i missionari che hanno esplorato già quasi tutto il Chaco fuorchè nell'interno tenebroso, sono anch'essi piemontesi, perchè sono i Salesiani di Torino, dei quali si conoscono e ricordano valentieri i nomi: D. Riccardo Fittini che con l'aiuto di Giuseppe Alarcon y Canedo scrisse per primo importanti memorie sulla storia, gli usi e costumi degli Indi; e D. Emilio Sosa e Domenico Quirolo che compirono interessanti viaggi verso l'interno: attualmente v'è a capo delle missioni il piemontese D. Livio Farina ritornato qui da Torino pochi mesi or sono.

I piemontesi, intelligenti e tenaci lavoratori, si sono costituite delle buona fortuna e vivono agiatamente.

Perchè si è scatenata la guerra tra Paraguay e Bolivia?

A sentire le notizie di parte diplomatica dei rispettivi paesi non è facile segnare nè la responsabilità nè la vera origine del conflitto.

Evidentemente vi sono delle cause di interesse riflettenti il possesso di parte dei territori che più promettono un rendimento economico, date le ricchezze naturali immense che ancora si possono sfruttare. Si producono ragioni di sicurezza territoriale, chiedendo perciò di stabilire dei confini più convenienti e comodi: ma è evidente che se c'è un conflitto, sanguinoso e vasto come quello sinora realizzato, deve pur esservi un interesse adeguato, un'aspirazione a possessi territoriali che assicurino dei vantaggi proporzionati. Certo non è cosa facile il definirlo. La regione del Chaco offre la possibilità di sfruttamento di buone e ricche energie che possono suscitare appetiti e richiamano perciò l'attenzione di chi vuol approfittarne.

Parecchi centri del Chaco, specialmente lungo il fiume Paraguay, come Porto Cassado, Porto Pinasco, Porto Sastre, Porto Olimpo (dove è uno dei punti di confine), Porto Voluntad ed altri, sono ben organizzati per una vita civile e possono fornire possibilità commerciali e industriali destinate a grande sviluppo.

L'"obrero de la victoria„ è un allievo della Scuola di Guerra di Torino

L'esercito paraguayano ha sconfitto le truppe boliviane, facendo tredicimila prigionieri e ad Asuncion la gioia per questa strepitosa vittoria è immensa. Il Governo della Bolivia ha destituito il suo generalissimo, il tedesco Kundf.

Se il Paraguay ha conseguito così clamoroso successo tutto il merito va al Capo di Stato Maggiore, il colonnello Camillo Recalde — probabilmente divenuto generale durante il lungo periodo del conflitto — il quale è oggi proclamato l'*obrero de la victoria*, l'artefice della vittoria.

Il colonnello Recalde è un poco... torinese d'adozione, perchè proprio a Torino ha compiuto i corsi della Scuola di Guerra, insieme al maggiore Fernandez.

Allo scoppio delle ostilità con la Bolivia il colonnello Recalde ed il maggiore Fernandez furono telegraficamente richiamati in Patria.

Ben preparati, con un saldo corredo di studi, i due ufficiali furono subito addetti allo Stato Maggiore. Il colonnello Recalde ne fu anzi messo a capo ed ebbe il Fernandez a suo più diretto collaboratore.

Nella provincia del conteso Chaco il colonnello Recalde riorganizzò con modernissimi metodi, secondo gli insegnamenti della Scuola di Guerra di Torino, le truppe paraguayane e provvide con sicuro spirito d'iniziativa a disporre con vigile abnegazione, e sopratutto con grande senso pratico della strategia e della tattica, la difesa. L'inizio delle ostilità doveva ben presto rivelare le grandi doti militari del colonnello Recalde, che divenne il vero ed unico animatore dell'esercito. I suoi successi si delinearono quando, organizzato il sistema difensivo, egli passò risolutamente all'offensiva infliggendo all'esercito boliviano gravissime perdite. La reazione del generale Kundf fu infranta dalle truppe del colonnello Recalde, che il popolo paraguayano già esaltava per le prime sistematiche vittorie conseguite. Oggi in tutta la Repubblica del Paraguay non c'è uomo più popolare dell'*obrero de la victoria*.

Il colonnello Camillo Recalde che ha appena quarant'anni è in realtà un ufficiale distintissimo che alla nostra Scuola di Guerra ha lasciato un magnifico e lietissimo ricordo. Nella nostra città abitava in via Brichernasio. Egli parla e scrive correttamente la nostra lingua ed è innamorato di Torino, dove — se non andiamo errati — prima di partire per il Chaco si era anche fidanzato con una colta e gentile signorina torinesissima.

La notizia dei suoi successi militari saranno quindi appresi con vivo compiacimento dagli insegnanti della Scuola di Guerra e dai numerosi ufficiali che gli furono colleghi di studi e che mantengono con lui costanti rapporti di affettuosa amicizia.

Il Cottolengo

Il riconoscimento dei miracoli proposti per la canonizzazione

ROMA, mercoledì sera.

(G. C.). **Stamane, nell'abitazione del Cardinale Verde, relatore della causa di canonizzazione del Beato Cottolengo, è stata tenuta la Congregazione dei riti antipreparatoria per l'esame di uno dei due miracoli proposti dalla postulazione della causa stessa per la canonizzazione del Cottolengo. Si ha ragione di ritenere che la Congregazione si sia pronunciata in senso favorevole al riconoscimento del miracolo, sicchè la causa potrà rapidamente progredire.**

Il Sottosegretario Ricci in visita al Sestrières

Il compiacimento del Gerarca per l'opera della Scuola sciatori

Sestrières, mercoledì sera.

(F. M.) — *Nel tardo pomeriggio di ieri è giunta al Colle del Sestrières* S. E. Renato Ricci, *Presidente della Federazione Italiana Sport Invernali.*

Dato il pessimo tempo, S. E. Ricci *non ha fatto che una breve puntata sino al Monte Alpette, accompagnato dal Presidente dello Ski Club Sestrières, e poscia è rientrato all'Albergo Principi di Piemonte, ove è alloggiato.*

In serata gli sono stati presentati il maestro Nöbl e tutti gli istruttori componenti il corpo insegnante della Scuola nazionale del Sestrières, coi quali S. E. Ricci *si è compiaciuto molto per gli ottimi risultati ottenuti ed il lusinghiero successo della Scuola stessa.*

Stamane, sempre accompagnato dall'avv. Rivera, ha visitato gli impianti per la vasta attrezzatura sportiva del Sestrières, e con tutta probabilità lascierà il Colle questa sera.

Una Missione militare italiana si recherà in Russia

Berlino, mercoledì sera.

Da Mosca telegrafano che l'invito fatto dal Governo dell'Unione sovietica al Governo italiano perchè invii una delegazione militare in Russia, è stato accettato.

Nei circoli sovietici vi è viva e profonda soddisfazione per questo nuovo passo dell'amicizia italo-russa. La visita della delegazione militare italiana dovrebbe aver luogo in febbraio.

Il freddo negli Stati Uniti 52 morti

New York, mercoledì matt.

Cinquantadue persone sono perite negli Stati del nord-ovest e dell'est, in seguito al freddo intenso. Uno spesso strato di neve ghiacciata copre tutto il Michigan, l'Ohio e la Pennsylvania.

I "RAPPORTI„ A PALAZZO LITTORIO

S. E. Starace ha tenuto a Palazzo Littorio il rapporto dei fiduciari dell'Associazione fascista delle famiglie dei Caduti, Mutilati e feriti per la Causa Nazionale

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% s.	90 60	91 40
100	Id. 5 c.	90 75	91 65
100	Consol. 5 % c.	96 70	96 90
100	Id. 5 s.	96 85	97 125
500	I.R.I. 4,50 %	491 —	495 50
500	Torino 6 % c.	509 —	509 —
500	Torino 5% c.	497 50	498 —
500	S. Paolo 5 %	503 50	503 50
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3 %	354 —	350 —
500	Elet. fer. 4,50%	494 —	497 —
100	BTN (V) 1934	100 50	100 60
100	Id. (XI) 1934	101 20	101 30
100	Id. 1940	106 20	107 —
100	Id. 1941	106 20	107 50
500	Miglior. 5 %	— —	— —
500	Miglior. 6 %	— —	— —
1000	Banca d'Italia	1782 —	1745 —
500	Banca Comm.	992 —	992 —
500	Credito Ital.	645 50	645 50
100	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	520 —	503 —
350	Mediterranea	430 —	430 —
500	Meridionali	643 25	637 50
250	Lloyd Sab.	47 50	47 —
200	Navigaz. A. I.	64 —	64 —
25	Ciriè-Lanzo	175 —	175 —
10	Italiana Gas	11 775	11 725
50	Stige	95 —	95 —
500	Elettr. A. I.	84 —	92 50
125	Sip	33 25	33 1/8
200	Terni	149 50	149 —
100	F. C. E.	74 —	73 5/8
500	Savigliano	847 —	846 —
200	Nebiolo	106 75	106 —
150	Bauchiero	173 50	173 —
80	Tedeschi	77 50	77 50
200	Fiat	228 50	225 —
50	Monte Amiata	36 5/8	36 —
100	Montecatini	129 —	126 50
100	Olivetti	195 50	193 50
200	Monteponi	216 —	213 50
25	Schiapparelli	5 —	5 25
100	Mira Lanza	86 50	85 —
100	Cir	143 —	146 —
500	Acqua Potab.	415 —	415 —
200	Florio	39 50	39 50
200	Vinicola	215 50	215 50
25	Valli Lanzo	23 —	23 —
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili	213 25	213 —
100	Cartiera Ital.	94 —	85 —
500	Cart. Burgo	130 —	130 50
25	Pirtaluga	3 50	3 50
85	Fornaci	228 —	228 —

Cambi: Parigi 74,45; Londra 62,41; Svizzera 368,40; New York 12,31.

Borsa di Milano

MILANO, 13. — Continua la grande attività nei titoli dello Stato i quali registrano anche oggi dei notevoli progressi. La Rendita 3,50 % ebbe transazioni da 91,47 a 91,77. 91,70; il Consolidato 5 % da 96,90 a 97,25, 97,12; ed i Buoni novennali 1940 a 104 terminano domandatissimi a 105,75. Scambi più limitati nei settori azionari i quali registrano nuovi ritorsi particolarmente per i Saccariferi, Trasporti e Fiat. Resistenti per contro i Bancari, Edison, Pirelli, Metalli, Montecatini e Centrale. Fermo il dollaro e la sterlina nel mercato dei cambi.

Rend. it. 3,50 % 91,70; Cons. 5 % fine 97,125; B. Italia 1760; B. Comm. it. 993; it. Roma 103; Cred. it. 646; Cred. Mariti. 600; Cons. Mob. Pir. 551; Elettro Fin. 39; Mediterraneo 429; Meridionali 638; Veneta Costruz. 170; Cosulich 23,50; Riquattino 167; Liburn Tirrenia 27; Cantoni 1515; Hurlet 41; Val d'Diona 96; Valle Soriana 7,50; Val Ticino 93; Olcese 207,50; Scambi 463; Cantoni Coda 511; Linif, Can. Nus. 149; Rosseri e Varsi 280; Rotondi 208; Tosi 25,50; Colon. Merid. 14,85; Ut. Manif. 314; Gavardo 790; Rodi 2750; Tanfani 90; Tessuti 237,75; Bernasconi 29,25; Saia 215,25; Pacchetti e C. 92; Ansaldo 27; Ilva 124,50; Metalli. it. 161,25; Monte Amiata 34,50; Montecatini 127,50; Dalmine 158; Breda 40,50; Rinachi 46,50; Isotta Fraschini 10,30; Piat 224,75; Miani Silvestri 6,75; Reggiane 30; Adriatica Elettr. 184,50; Reinachi 205; Ciell 232,25; Dinamo Ital. 214,50; Bresciana 230,50; Valdarno 14 50; Alta Italia 83,50; Emiliana 334; Trezzo d'Adda 319; Adamello 144; Esco 61,75; Edison 641,50; id. Postergase 455; Sip 32,50; Tirso 63; Lombarda 363; Merid. Elettricità 231; Terni 148,50; Un. Es. Elettr. 13; Italcable 64; Terromaule 33; Distillerie Italiane 140; Eridania 341; Industria Zuccheri 1184; Raffinerie L. It. 495; Italiana Gas 11,70; Mira Lanza 87; Pertusi 77; Italia 16,50; Aedes 184; Fondiaria, Rep. 7,05; id. 7 % 49; Fondi Rustici 69; Beni Stabili 212,50; Saturnia 30; Pastil, Barani 11; Alberghi Venezia 35,50; Italo Americana 23; Pirelli Italiana 637,75; Pirelli & C. 242; Brasilal 58; Dell'Acqua 143; Vetrita 29. — CAMBI: Parigi 74,45; Zurigo 368,40; Londra 62,41; Amsterdam 769,50; Madrid 186,25; Bruxelles 258,50; Berlino 456,75; Praga 56,65; New York, chèque 12,31. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 93,80; Cre. dito Fond. Veneto 5 % 503,50; id. 6 % 505,75; Cons. M. danu. terr. 4 % 478; id. 6,50 % 503,50; Cred. Miglior. 5 % 503; id. 6 % 499,50; B. Naz. Lavoro 5,50 % 505; San Paolo Fond. 5 % 504; Buoni Tesoro Nov. 5 % (1934) 101,975; id. (1940) 106,75; id. (1941) 106,75.

Borsa di Genova

GENOVA 13. — Rendita 3,50% fm. 91,50; Consolid. 5% fm. 97,15; id. cost. 97,075; Ven. 3,50% 93,70; B. T. Nov. 1934, 100,675; id. 1940, 107,05; id. 1941, 107,05; Cons. Cr. Mipl. 5% 500; id. 6% 510; Fond. S. Paolo 5 % 504; B. Italia 1783; B. Comm. 994; B. Roma 102,50; Credito it. 646; Meridionali 640; Ilvati. 426; Rubattino 167; Sabaudo 47,50; Alta Italia 83; La Polare 19; Soia 214; Montecatini 127; Ansaldo 27; Ilva 124; Ansaldo 25; San Giorgio 160; Piat 225; Linee 13,50; Sip 33; Terni 150; Eridania 345; Ind. Zucch. 1118; Rolfo, L. L. 493,50; Distill. Ital. 139; Metal A. A. 238; Aedes 154; B. Stabili 210. — CAMBI: Parigi 74,45 Svizzera 368,40; Londra 62,41; Olanda 767; Spagna 155,50; Belgio 260; Berlino 456 70; Praga 56,70; Buenos Aires carta 5,50; New York 12,31.

Borsa di Roma

ROMA, 13. — Rend. 3,50% s. 91,40; Id. fm. 91,875; Consol. 5% s. 97; Id. fm. 97,10; Ven. 3,50% 93,50; B. T. Nov. 1934, 101,50; Id. 1940, 106,95; Id. 1941, 106,95; B. Naz. Lav. 5,50% 504; Cons. C. Mipl. 5% 501; Id. 6% 508,25; B. Italia 1762; Cred. Fond. 576; B. Comm. 991,50; Cred. Ital. 646; B. Roma 102; Meridion. 638; Tramways 240; Rubattino 168; Saia 215; Met. Ital. 165; Ilva 124,75; Montecatini 127,75; Ansaldo 25,50; Piat 224,50; Terni 148,50; Rom. di Elettr. 311,50; Aeote 121; Rom. Zuccheri 118; F. Rustici 70; Immobiliare 475; B. Stabili 215 Impr. Fond. 128; Risanamento 1096; Marcia 640. — CAMBI: Parigi 74,45; Londra 62,41; Zurigo 368,40; New York 12,31.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 13. — Rend. it. 3,50 % fm. 91,625; Cons. 5 % fm. 97,125; Veneto 3,50 % 93,75; B. Tes. Nov. (1934) 101,10; id. (1940) 107; id. (1941) 107; Adria 20; Cosulich 23,50; Libera Triestina 27; Lloyd 53; Assic. Gen. 3900. — CAMBI: Parigi 74,45; Londra 62,41; New York 12,31; Zurigo 368,40.

Le quotazioni dei cereali

TORINO, 12. — Borsa Merci - Frumento. Base Torino: spertura: gennaio 86,25, maggio 83,75; chiusura: gennaio 86,25, marzo 87,25, maggio 88,75. Base Alessandria: apertura: gennaio 86,00, maggio 89; chiusura: gennaio 86,50, marzo 87,50, maggio 89.

CHICAGO, 12. — Chiusura irregolare: dicembre 85 7/8, maggio 85 7/8 86 3/4; luglio 85, 84 7/8.

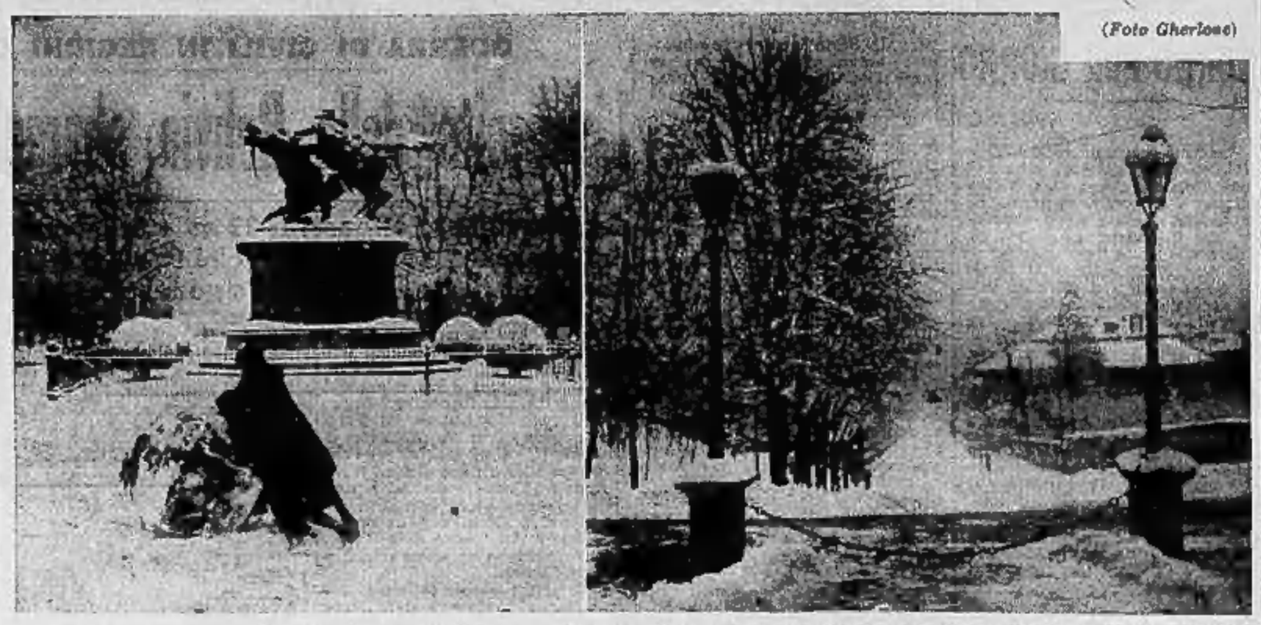
LA TEMPERATURA

L'Istituto di Fisica comunica i seguenti dati meteorologici:

Temperatura minima della notte dal 12 al 13	— 2,2
Temperatura ore 14 di oggi	+ 1,8
Pressione bar. ore 8, mm.	727,35
Umidità, ore 8, mm.	90 %

25 centimetri di neve e continua...

(Foto Gherlone)



La nevicata, iniziatasi verso le ore una di questa notte, ha continuato fino a questa mattina senza alcuna interruzione, cosicchè i cittadini hanno avuto, al loro levarsi, la sorpresa di trovare la città completamente trasformata nel bianco mantello di neve. Tempestivamente mobilitate questa volta le numerose squadre di spalatori hanno però potuto compiere la parte essenziale del loro lavoro anche prima che s'iniziasse il grande traffico, che così non ha subito ritardi notevoli. Dove invece la neve ha fatto sentire il valore della sua comparsa è sulle strade ferrate. In modo particolare le linee dell'Appennino hanno registrato ritardi notevoli, varianti dai 50 ai 100 minuti. Merce il provvido ed alacre lavoro degli addetti, non si hanno però a lamentare disgrazie nè disguidi notevoli.

La voce del pubblico

Pedoni a sinistra!...

Signor Direttore,

Nevica, e mentre i suoi cronisti stanno certo scrivendo un forbito pezzo sulla bianca visitatrice e sul candido lenzuolo, io scrivo a lei per intrattenerla sulla questione della mano destra o della mano sinistra. Nei tempi dei tempi, era venuto fuori un bel decreto che imponeva ai cittadini, in base agli articoli X, Y, Z, sotto pena di ecc., ecc., di tenere la mano sinistra invece della destra, visto che i veicoli avrebbero tenuto la destra invece della sinistra. E ricordo che per circa un mesetto, nelle vie più frequentate, un paziente civico andava ripetendo ai fuorviati: « A sinistra, a sinistra; a sinistra ». Chi ubbidiva, chi faceva una finta diversione per poi tornare dove gli accomodava, molti non sentivano, moltissimi facevano il sordo. Tutti, come è umano, brontolavano fra i denti contro l'innovazione. Poi, avendo l'autorità pensato che un mese di simile profonda erudizione fosse sufficiente, l'ingente veniva ritirato, sulla mano sinistra scese l'oblio e ora ognuno fa il comodaccio suo, tanto che, a dirla schietta, si sta meglio alla destra che alla sinistra.—

Ora lei si chiederà: perchè costui, per raccontarci queste miserie, ha scelto proprio oggi perchè nevica? Perchè mai come quando fa brutto tempo le infrazioni alla disciplina stradale rivelano i danni e le note che arrecano.

Il fatto si è che in certe vie e in certe ore, la circolazione è un vero tormento. Ora poi che si vanno diffondendo i marciapiedi riscaldati, la bocca aumenta. Non basta piegare a destra, si deve anche scendere, passato l'inciampo risalire, poi ridiscendere e così via, fin che le gambe pare si spezzino e si arriva alla meta coll'aspetto di chi ha corso una Maratona. A me pare che i cittadini, anche se non esistesse un regolamento, dovrebbero venire a un modus vivendi fra di loro e decidersi a tenere la sinistra, dato che i veicoli vanno a destra e che conviene vederli in faccia e scanso di arrobazzia ridicole o di contatti sgradili nelle retrovie.

Ma è tutta roba che può essere guarita a con la buona volontà personale o, in difetto di questa, con una piccola medicina che, sono sicuro, semerebbe la circolazione in qualche giorno: una multina, una piccola multa, magari di pochi soldi, riscossi così, alla svelta, senza tante domande e tanto scrivere, senza esibizione di documenti e senza contorno di curiosi. Uno scontrino di ricevuta e via, come in tram. Si potrebbero escludere i ragazzini e gli invalidi e, a voler abbondare, concedere uno sconto alle famiglie numerose. E se al Municipio spiaccia incassare queste multe, abbene, cedu l'introito alle Opere Assistenziali. Così chi paga, con pochi soldi ricaverà una utilissima lezione e farà un po' di bene.

Non ritengo di aver fatto una proposta atta ad affiancarmi il plauso dei miei contemporanei; ma sono persuaso che quando ognuno avrà imparato a procedere per la retta via, tutti ne risentiremo un grande vantaggio. E avrò allora il piacere dei posteri, che è il più ambito.

(Segue la firma).

Le complicazioni d'una separazione coniugale

La costituzione da parte del marito di un fondo a garanzia degli alimenti — Il pignoramento su istanza dell'Esattoria Comunale — L'opposizione della moglie e la revoca del provvedimento esecutivo

Nel giugno 1930 i coniugi ingegnere Adolfo Hess e Maria Giovanna Righini addivennero alla separazione consensuale, sulle seguenti basi: « Il signor ingegnere Adolfo Hess si impegna di corrispondere a sua moglie Maria Giovanna Righini l'assegno annuo di lire ventimila, da versarsi a trimestri anticipati, perchè essa con detto assegno, provveda ad ogni spesa di mantenimento, alloggio e quanto altro occorrente per la vita, per sè e per il figlio Guido. In garanzia dell'assunta obbligazione egli si impegna di versare presso la Banca Commerciale Italiana, sede di Torino, lire 80.000 al valore nominale in cartelle Consolidato 5% e lire 70.000 al valore nominale in azioni della Piemonte Centrale di elettricità, il tutto da essere convertito in deposito al nome dell'ingegnere Adolfo Hess, con vincolo di usufrutto vita natural durante a favore della moglie Maria Giovanna Righini in Hess, con avvertenza che il deposito stesso viene eseguito in conformità dell'emanando provvedimento del Tribunale di Torino. I tagliandi e dividendi dei titoli così depositati saranno liberamente incassati dalla signora Hess, che ne conteggerà l'importo a scarico dell'assegno trimestrale come sopra stabilito ».

L'ingegnere Hess eseguì il deposito convenuto, per mezzo che l'intesa corsa con la moglie ebbe piena esecuzione. Se non che nel novembre 1931 l'Esattoria Comunale di Torino, creditrice verso l'ingegnere Hess di imposte per L. 5383,20 pignorava a mani della Banca Commerciale tutte le attività che dalla medesima fossero dovute all'Hess e particolarmente un libretto di conto corrente con deposito di L. 47.557. La Banca Commerciale rendeva alla Pretura di Torino le sue dichiarazioni di terzo in questi termini: «Presso la Banca Commerciale Italiana — sede di Torino — al nome dell'ingegnere Adolfo Hess esiste un *dossier* di titoli contenente: 700 azioni Piemonte Centrale Elettricità: lire 80.000 capitale nominale Consolidato italiano 5% con la seguente annotazione di merito: «L'usufrutto dei suddetti titoli spetta esclusivamente, vita natural durante alla signora Maria Giovanna Righini in Hess ed i titoli stessi non potranno essere ritirati che col concorso di entrambi i signori ingegnere Adolfo Hess e Maria Giovanna Righini».

L'ingegnere Adolfo Hess non comparve nel giudizio instaurato dinanzi al Pretore. La signora Maria Giovanna Righini — a mezzo di un procuratore — fece riserve per ogni suo diritto, ricordando l'usufrutto spettantele vita natural durante in base al verbale di separazione 16 giugno 1931 ed avvertendo che la Banca Commerciale avrebbe dovuto limitarsi a dichiarare che più non esisteva il conto corrente.

Rimasse in parti dinanzi al Tribunale, l'Esattoria chiese che le fosse assegnato, al valore corrente di Borsa, tanta parte del Consolidato detenuto dalla Banca Commerciale quanto occorresse per pagare il debito dell'Hess per imposte e spese.

La Righini chiese che si dichiarasse la nullità del procedimento esecutivo avviato dall'Esattoria, che si dichiarasse illegittima la pretesa di questa sui titoli di cui nella dichiarazione di terzo, ed in via subordinatissima che il diritto dell'Esattoria fosse limitato alla nuda proprietà dei titoli.

Il Tribunale riconobbe il diritto dell'Esattoria di procedere sulla nuda proprietà dei titoli pignorati ed il diritto della Righini di rivendicare il suo usufrutto sulle cose pignorate: ordinò la vendita di tutti i titoli, dichiarando compensate le spese.

La Righini interpose appello, producendo copia di una sentenza 5 giugno 1933 pronunciata dal Tribunale di Torino in una causa promossa contro il marito per ottenere il pagamento di un suo credito di lire 23.900: tale sentenza autorizzava la Righini a far vendere in Borsa, a mezzo di agente di cambio, tanta parte del Consolidato depositato dall'Hess presso la Banca Commerciale quanta ne occorresse per realizzare la somma a lei dovuta e ingiungeva la Banca a consegnare i titoli del Consolidato al comm. Vincent, agente di cambio, imponendo a questi di ricomegnare la eccedenza al credito Righini alla Banca al fine e col vincolo di cui nel verbale di separazione. La Righini chiedeva quindi alla Corte d'Appello che fosse dichiarata la nullità della sentenza del Tribunale, illegittima la pretesa dell'Esattoria di voler pignorare i titoli depositati presso la Banca Commerciale e nella peggiore ipotesi di limitare la vendita a favore dell'Esattoria fino alla concorrenza del credito da essa vantato e limitatamente alla nuda proprietà dei titoli.

La Corte (presieduta dal conte Cisi degli Atti) ha dichiarato privo di efficacia il pignoramento eseguito dall'Esattoria a mani della Banca Commerciale e ha condannato l'Esattoria stessa nelle spese di tutti i giudizi.

Incendio

Causa l'eccessivo riscaldamento del tubo di una stufa, verso le ore 11 di questa mattina si sviluppava il fuoco in un magazzino di modelli in legno di proprietà del signor Antonio Strocchi, sito al primo piano dello stabile di via Modena, 14. Telefonicamente avvertiti, accorrevano sul posto i pompieri, al comando dell'ing. Mottura. Dopo circa mezz'ora di lavoro i vigili riuscivano a domare le fiamme. I danni provocati dal sinistro ai aggirano sulle 5 mila lire.

Incidenti e disgrazie

Lo scolaro Flavio Torrero di Antonio, di 12 anni, abitante in via Pietro Giuria, 27, percorreva in bicicletta, verso le ore 19 di ieri il corso Dante, quando, all'angolo di via Nizza per una falsa manovra cadeva malamente a terra. Da un conoscente, tal Giorgio Rosso, il ragazzo, che aveva riportato contusioni multiple al volto ed al ginocchio destro veniva accompagnato all'Ospedale Mauriziano. Qui i sanitari dopo l'opportuna medicazione lo giudicarono guaribile in dieci giorni.

— Allo stesso nosocomio veniva pure nella serata di ieri trasportato il muratore Giovanni De Maria di Pietro, di 19 anni, abitante in corso Cairoli, 12. Questi percorreva in motocicletta la via Nizza, quando, all'angolo di via Petrarca, era investito dall'automobile 24045 TO, guidata da Pietro Mosca fu Severino di 39 anni, abitante in corso Duca di Genova, 1. Nella conseguente caduta il De Maria riportava la frattura dell'osso nasale ed altre contusioni. All'ospedale, dove era accompagnato, dallo stesso Mosca, a dal milite universitario Antonio Grandi, il ferito veniva ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

— La abbondante nevicata ha fatto una prima vittima questa mattina nella persona dell'agente dell'imposta Costumo Giuseppe Longo di Alessandro, di 38 anni, abitante in corso Quintino Sella, 129. Costui, trovandosi poco dopo le ore 7 in piazza Gran Madre di Dio, rincorreva una vettura tramviaria della linea n. 4, quando per uno scivolone cadeva a terra. Soccorso da alcuni astanti, veniva dalla guardia municipale Olava accompagnato all'ospedale S. Giovanni, dove era ricoverato in osservazione, per probabile frattura dell'omero sinistro.

La ingegnosa trovata di un poeta incompreso

E' ormai di moda che gli autori scendano sulle piazze, come i venditori di frutta e verdura, per esibire al pubblico la propria opera firmata e con dedica. Il sistema, in verità, ha dato ottimi risultati. Autori — geni incompresi — che non avrebbero mai venduto una copia delle loro opere edite a loro spese, durante le cosidette « fiere del libro » hanno fatto ottimi affari. Il pubblico compra. Il pubblico compra a volte in buona fede e a volte perchè non osa dire di no. Ha buon cuore.

E ai buon cuore del pubblico si rivolge in questi giorni un povero poeta disoccupato che non è mai riuscito a collocare presso gli editori la copiosa produzione del suo ingegno. Si tratta di certo Giacomo Tavola che ha adottato il sistema di vendere i suoi libri come si vende il sapone da bucato. Egli si presenta ai portinai e consegna un paco dei suoi volumi di poesia (ogni volume è di 16 pagine) pregando che i libri siano consegnati agli inquilini. Il poeta si raccomanda al buon cuore degli inquilini in questi termini: « Rassegnato come tutti gli altri poeti che di miseria questa è la sorte, ad offrir possa il ben che l'umanità sicura, sperando che gentili nel modo ed una umana cortesia, s'acquista e dia per il valor del libro una lira. L'autore riconoscente ».

Sotto questa nota contenuta in un foglietto giallo incollato sulla copertina dell'opuscolo, è scritto: « Donami ripasserò dalla portinaia per ritirare la lira o il libro ».

Ed infine, nell'interno dell'opuscolo, è detto: « L'autore possiede come tutto di studio la seconda classe elementare ».

Sembra che l'autore di questa opera faccia buoni affari. Il sistema è da prendere in considerazione e presto vedremo altri autori andare in giro con un furgoncino a vendere i loro libri...

Adunanza del Consiglio regionale scolastico

Nei locali del R. Provveditorato agli Studi e sotto la presidenza del R. Provveditore comm. dott. prof. Ambrogio Mandino, si è ieri riunito il Consiglio scolastico regionale, il quale ha discusso un lungo ordine del giorno, approvando importanti provvedimenti relativi ad istituzione di nuove scuole nei comuni autonomi e nei comuni dipendenti dall'Amministrazione regionale, a trasferimenti d'ufficio, riassunzioni nei ruoli, dispense dal servizio d'insegnanti elementari. Sono stati inoltre, ratificati numerosi provvedimenti riguardanti le scuole a sgravio e le fondazioni scolastiche. Infine il R. Provveditore ha informato il Consiglio sulle operazioni relative al passaggio delle scuole dei Comuni autonomi all'amministrazione diretta del R. Provveditorato, operazioni che si svolgono con ritmo alacre e con piena regolarità, in modo da consentire la completa applicazione del R. D. 1-7-1933, n. 788, a partire dal 1.o gennaio p. v.

Radune automobilistico a Nizza

La sede provinciale di Torino del R.A.C.I. sta organizzando per i giorni 30-31 dicembre e 1.o gennaio, un Raduno dei suoi soci a Nizza. La bellezza della mèta, sulla Costa Azzurra, farà sì che numerosi saranno i soci che parteciperanno al Raduno, per i quale l'A. C. di Nizza prepara festose accoglienze. Le iscrizioni per la gita si chiudono alle ore 18 del giorno 27 dicembre, presso l'Ufficio sportivo della sede, per rendere possibile una perfetta organizzazione.

E. I. A. R. - Radio Torino

— 12,30: Dischi — 20: Bianconi e Fattori: « Giuro di dire la verità », conversazione — 20,10: Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,40: « Lo Kanewich » operetta in 3 atti di Lehar, diretta dal maestro Nicola Risci - Negli intervalli: Conversazione musicale di G. M. Ciampelli - Notiziario artistico - Dopo l'operetta: giornale radio.

Roma-Napoli-Bari-Milano (Vigentino): ore 20,40: « Carmen », dramma lirico in 4 atti di G. Bizet — Bolzano: 20: Concerto variato — Palermo: 20,45: « Il tratato scomparso », radiodramma giallo in tre atti di Galer e Artl — Vienna: 22,15: Concerto vocale — Bruxelles I: 21,15: Shakespeare: « Giulio Cesare », dramma in cinque atti — Praga-Gratislava-Kosice-Moravska-Ostra. vai 20,5: Mahler: « Sinfonia n. 3 in re minore », poi concerto corale di fanciulli — Lyon-la-Doua: 21,15: Beethoven: « Missa solemnis », per soli, coro ed orchestra

Seguendo la Cronaca

BIANCHI NON VENDE SOLTANTO GIOCATTOLI MA ANCHE REGALI E STRENNE

per le prossime Feste Natalizie. Cambiate le sue ampie vetrine, ricche di novità: entrate a considerare i vasti assortimenti e a chiedere i prezzi. Con poca spesa c'è il bel regalo per tutti.

Affrettate gli acquisti: scoglierete meglio, sarete più soddisfatti.

Via Viotti, di fronte al Grattacielo.

LA STAGIONE INVERNALE E' LA STAGIONE DEI BALLI

Qual'è la signora che non vuole essere quest'anno ammirata quanto e più ancora dell'inverno passato? Essa non ha che da rivolgersi senza indugio a sceglierе da Tortonese (La Merveilleuse) — via Cavour 15 — qualche bell'abito che metta in risalto la sua florente bellezza nella grazia del serico tessuto e della linea perfetta.

COMPERATE GIOCATTOLI ITALIANI: da BIANCHI

ne trovate il più vasto assortimento: ne trovate per tutti i gusti e da tutti i prezzi. *Affrettate gli acquisti finchè le collezioni sono ancora ricchissimo totale.* Sceglierete con più agio e maggior soddisfazione.

Via Viotti, di fronte al Grattacielo.

GATTI - « Coiffeur di Moda »

Torino, via Sacchi 18 - Telef. 50-515

Contribuisce allo splendore della donna, il nuovo apparecchio « Hliga » che esclude l'elettricità ed ondula a vapore acqueo celermente alla perfezione e permanentemente. Servizio completo L. 50. « Hliga » è nostra esclusività.

SACONNEY Giocattoli

Chiedete il Cine NIC, nuovissimo e meraviglioso proiettore a disegni animati. *Saconney, via E. De Sonnaz 27.*

TAPPEZZERIE IN CARTA

vendita diretta al Pubblico dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125 ang. c. Dante.

PANETTONI A. GIORDANO

bontà insuperabile.

« N. E. C. A. I. »

E' un'invenzione brevettata di un medico italiano, consistente in un contro speciale che, inserito fra la stoffa e la fodera della cintura del colsone, elimina: bretelle, fibbie, cinghie.

« Necai », via Madama Cristina n. 47, Torino - Telefono 68-001.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Comp. di Annibale Niechi). — Ore 21,15: « Amleto », di G. Shakespeare.

ALFIERI (Comp. Ruggero Ruggeri). — Ore 21,15: « Castelli in aria » di Sacha Guitry.

BALBO (Comp. E.V.A.R.). — Ore 21,15: « La piccola Gran Via » di Rigo.

CHIARELLA. — Ore 21,15: « Passione di N. S. Gesù Cristo », conferenza di P. Reginaldo Giuliani.

NUOVINI (Comp. Casalaggio). — Ore 21,15: « Don Giuseppe », commedia musicale di Marano e Italo Tauro.

GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: « Il Seccanese ».

SUPER-DANCE: Ore 21 (via Monte Pietà 11).

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Mostra personale pittore Lupoi. — 15-19: lunedì, mercoledì, venerdì sera 21-23. Ingresso libero.

FARO. — Mostra dello scultore Francesco Messina.

I divertimenti

Brigitte Helm al CINEPALAZZO entusiasma nel film « LA STELLA DI VALENCIA »

Mentre proseguono affollatissime le repliche di questa suggestiva creazione della *Ufa*, si sta preparando:

« IL SEGNO DELLA CROCE »

la più spettacolosa manifestazione cinematografica dell'avvento del sonoro;

« IL SEGNO DELLA CROCE »

nuova creazione di Cecil B. De Mille, con quattro protagonisti di eccezionale valore: Elissa Landi, Claudette Colbert, Fredric March e Charles Laughton.

Spettacoli cinematografici

CHERBI: « La ragazza dal livido sguardo » con Claiette Tellano, Springher, Viarisio.

VITTORIA: « Rebecca » (premiere) e Grande Spettacolo di Arte Varia.

ITALIA: al tre Moschettieri, Edit. parlato.

MAFFEI: Ore 15 e 21: Luna Park Hit Varsiese e Anna Fougez in « Par vel cigarra. Dalle 23 alla 2 Dancing con num. Varietà.

SPLENDOR: Anime alla deriva, D. Jordan.

IDEAL: « Papà cerca moglie », M. Chevalier.

ALPI: « Paprika », Marlini, Chalette, Tofano.

STATUTO: « Io sono un evaso », Paolo Muni.

BORSA: « La grande gabbia », Anita Page.

PRINCIPE: « Amanti senza domani » e Compagnia di Riviste Alberti. Successo.

SAVOIA: « Cavalcata » con Clive Brook.

REGINA: « Cavalcata ». Ingressi L. 3,05.

NAZIONALE: Presidente della Ba.Ca.Cre.Mi.

AMBROSIO: « Nina Falpalà », Dina Galli.

Oggi al CINEMA-TEATRO VITTORIA « EBBREZZA »

un dramma di vita vissuta in una cornice di eleganza, in un susseguirsi di episodi patetici e drammatici.

Sulla scena, grandioso successo dello spettacolo Hispano-Cubano

ALMA MUSICAL DE AMERICA

la famosa tipica orchestra salvadorena

MARIMBA ATLACATL

11 professori indo-americani e la celebre ballerina

GRANITO

coadiuvata da svariati numeri interessanti.

Sempre folla allo STATUTO per « IO SONO UN EVASO »

la impressionante interpretazione del grande attore *Paolo Muni*. Oggi ultime. Domani la spettacolosa tragedia:

« ARDITI DEL MARE »

con R. Montgomery e Madge Evans

Questo film meraviglioso per precisione e ardimento, è l'apoteosi del sottomarino e dei suoi eroi. Venne proiettato dalla Lega Navale Italiana come spettacolo di propaganda marinara.

« PAPA' CERCA MOGLIE »

con MAURICE CHEVALIER

....ma il vero grande interprete è

BABY LEROY

Il prodigioso bimbo di un anno, che vi farà divertire immensamente. Anche voi vi innamorerete di lui, come hanno fatto tutti quelli che l'hanno visto.

AL CINEMA IDEAL

Baby vi attende. Fuori programma *Africa bella*, cartone animato di Disney.

« PAPRIKA »

è alle ultime repliche al *Cine Alpi*. Imminente: *Vilma Banky e Lois Trenker*.

ITALA: « I tre moschettieri »

imponente film. Nuova sala parlata.

Al Ristorante Bosetti, Pagani, Falconi su *Il presidente della Ba. Co. Cre. Mi.*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti Religiosi e della Santa Benedizione Papale, assistito amorosamente dai suoi famigliari, spirava serenamente, in età d'anni 70, l'anima buona, cara e semplice di

Erminia Gallina ved. Col. Decima

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio: la figlia **Elena** col marito capitano **Balocco** e bambina **Matilde**; **Adele** col marito capitano **Meriati** con la piccola **Ada**; il fratello cav. **Filippo Gallina** e consorte donna **Virginia Rasero**; i cognati baronessa **Maria Ruggeri** ved. cav. **Enea Gallina** e figli; cav. **Giuseppe Decima**, **Clotilde Decima** e consorte comm. **Francesco Carrera**; nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma partirà dall'abitazione, via Ettore Fieramosca, n. 4, giovedì 14 corr., alle ore 11,30, per la chiesa di Santa Rita, dove proseguirà per Rotonda per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite e si fa grazia sin d'ora tutti coloro che prenderanno parte all'immenso dolore.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Stamane, serenamente mancava ai suoi cari

PIETRO JARETTI-SODANO

Straziati ne danno l'annuncio: la moglie; i figli rag. **Ester**, dottor **Attilio** con la moglie **Lydia Maggiora** e bimbi; **Emilio** le sorelle, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì, 14 corr., alle ore 11,30, partendo da via Valperga Caluso, 3 bis.

Torino, 13 dicembre 1933.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

La Soc. An. **Agenzia Vendita Prodotti Fia** ha il dolore di annunciare la perdita del signor

PIETRO JARETTI-SODANO

padre del proprio amministratore delegato dottor **Attilio**.

Torino, 13 dicembre 1933.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Martedì, 12 dicembre, munita dei conforti religiosi, santamente come visse spirava

MARIA SESIA DASSANO

La piangono: il marito; i figli: **Carolina**, **Attilio** con la moglie **Rosa** e la piccola **Elena**, **Rosalinda** e **Teresa** col marito dott. **Carlo** e figlia **Elena**.

Si prega di non inviare fiori e di dispensa dalle visite.

Il trasporto funebre avverrà giovedì 14 corr., alle ore 10, partendo da Via Madama Cristina 58.

Torino, 13 dicembre 1933-XII.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-[illegible]

Cristianamente come visse, è spirata l'anima buona di

Martinotti Maddalena n. Vallaro

Ne danno il triste annunzio il marito **Giacinto**, le nipoti **Rosa Montarolo Gariglio** e **Cirasia Pretti** che l'ebbero mamma ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Settimo Torinese mercoledì 13 corr. alle ore 16,30. Non fiori ma preghiere.

Croce Nera - Pompe Funebri - Tel. 68-183

MEMENTO

Giovedì, 14 c. m., alle ore 9, nella Parrocchia di N. S. della Speranza, sarà celebrata la Messa di primo anniversario in suffragio dell'anima eletta di **CAIRANO DOMENICO**. La desolata moglie e famiglia, i parenti e conoscenti ringraziano quanti vorranno unirsi alla loro preghiera.

Nel quarto doloroso anniversario di **CARINA ENRICHETTA DARBESIO** n. **PASTERIS**, per cura del marito e figli saranno celebrate Messe funebri lunedì 18, ore 10, in Torino nella Chiesa di San Giuseppe, ed altre alle [illegible]

Appendice de « LA STAMPA DELLA SERA » (101

IL MISTERO DELLA PAZZA

Romanzo moderno avventuroso di PAOLO GARRO

— Ho aggiunto anche che non avevo potuto ottenere elementi nè positivi nè negativi su quelle cattive informazioni e che la mia impressione al era a poco a poco dissipata grazie all'influenza di mia moglie. E per provarti che ti conservavo la mia amicizia ti ho affidato un compito di fiducia. Ti ho incaricato di vegliare, durante la mia assenza, non solo sui nostri interessi materiali, ma anche, e soprattutto sugli esseri cari che lasciavo qui: mia madre, mia moglie, il mio bambino.

— Come le avevo fatto notare il compito era grave. Ed io non volevo accettarlo. Ed ho ceduto alle sue istanze dicendo che « avrei fatto del mio meglio ».

— Evidentemente, riprese di Collalto dopo un momento di riflessione, ho avuto torto di insistere. Avrei dovuto diffid

La colata

Tutti gli occhi erano fissi sul piccolo quadrante del manometro. La lancetta oscillante, lenta e costante, aveva raggiunto quasi l'estremo limite del suo raggio. Sotto l'ampia tettoia erano radunate poche persone: un uomo aitante, sulla quarantina, dalla capigliatura nera appena brizzolata, tagliata a spazzola; la sua voce di un basso profondo dava di tanto in tanto degli ordini secchi e brevi al suo vicino che, a giudicare dalla solerzia dell'esecuzione, doveva essere il suo aiutante. Una donna, esile e minuta, avvolta in uno scialle di lana rossa, seguiva trepidante tutte le mosse dei due uomini. Entrambi avevano riparati i loro corpi da un grembiule di cuoio che li ricopriva sino ai piedi; le mani nude stringevano un paio di tenaglie lunghissime. La donna seguiva ora la corsa della lancetta del suo orologio, scandiva brevemente, ad intervalli, i secondi con tono cattedratico.

Era quasi notte; solo i riverberi delle fiamme, imprigionate nel quadrato di terra refrattaria che lambivano furiose gli spessi spiraini di mica, rischiaravano di un bagliore giallastro e tremante la breve zona circostante. I loro visi sotto quei riflessi sembravano delle maschere dalle tinte cangianti.

Quando la donna finì il conteggio, l'uomo fece un segno, forse già stabilito in precedenza; l'altro, con un gesto preciso ed esperto, aprì con la tenaglia lo sportello del forno, un nugolo di scintille dorate si sparsero nella penombra seguite dalle lingue lambenti di fiamme.

S'udì il sordo rumore della catena di una piccola gru, il crogiuolo, solidamente assicurato, sorse come un sole dalle fiamme giallastre venate d'azzurro.

L'uomo aitante guidò la tozza massa d'un rosso cupo verso il punto ove era stata preparata la matrice. Nessun rumore rompeva il silenzio solenne, il cigolio della catena era cessato, l'ansito dei loro respiri era rattenuto dall'emozione dell'attimo. Agguantarono, senza parole, i due bracci laterali del crogiuolo; piano, e con circospezione, versarono il contenuto dorato nella piccola buca nera. Una breve fumata segnava l'ultima rosa della materia.

La donna battè le mani felice; guardò i due uomini, il piccolo filo di fumo che usciva dalla matrice, il fiotto dalla bocca incandescente.

Non seppe esternare il profondo rivolgimento intimo della scena di poco ammirata che uscì con parola infantile:

— Bello!

— Lo so, grullina — borbottò agrodolce l'uomo aitante, guardandola affettuosamente — tu sai solo dire questo, Nilde?

— Ah! se tu sapessi quel che provo, mi diresti così, Alessandro!

L'altro aveva seguite le brevi battute con interesse; poi chiuse lo sportello spalancato del forno. Il locale rimpiombò in quella penombra guizzante. L'uomo aitante riacciuffò lo sgomento momentaneo della donna, la prese amorevolmente tra le braccia; la sua esilità somigliava, vicino a quel corpo nerboruto, una cosina troppo fragile e delicata; ella gli scompose il nodo della cravatta, ridendo.

— Ti vedrai, domani, fusa nel bronzo, pupattola! Sei la più bella forma uscita dalle mie mani. Sai che titolo le darò alla prossima Mostra? «Ingenuità»! bel nome e sarà una bella promessa!

La donna arrossì lievemente, guardò acutamente l'uomo nelle pupille; volle parlare, ma le mancò il coraggio. L'uomo, tutto preso nella sua gioia, non notò la sua indecisione, continuava:

— Chi l'avrebbe mai detto due mesi fa! Trovarti laggiù, in quei luridi sobborghi, piena di freddo e di paura... Ho perfezionato nella creta l'esilità magica del tuo bel corpicino; tu, piccola, non sai capire la profondità del mio sentimento, amo in te la mia opera...

Nilde lo guardava felice, ma il suo sguardo doloroso nascondeva all'uomo festante l'affanno della sua falsa posizione.

Lo scultore aveva ben ragione di gioire del possesso di quella donna: nulla le mancava per rendere pago uno spirito d'artista.

La posò nuovamente a terra; guardò attentamente se tutto fosse in ordine; chiamò con voce festosa il suo aiutante:

— Su, Poldo, abbiamo finito questa sera, andiamo.

Traversarono un vasto giardino olezzante rischiarato dalla luce fredda della luna.

A pianterreno, nella stanza adibita a studio, era stata preparata la cena. La donna si tolse lo scialle: il suo corpo era inguainato in un vestito di lana blu. Lo scultore la guardò muto, ammirandola, quindi si volse a Poldo, esclamando:

— Ehi ragazzo, che ne dici di Nilde?

Lui, che stava versando il vino, alzò lievemente le spalle, guardò un attimo la donna di tralice e borbottò burbero:

— Non c'è da scalmanarsi tanto, maestro!

Alessandro non seppe per un momento se aveva da offendersi o ridere delle parole del suo aiutante; la donna si morse con rabbia le labbra, lo guardò adirata, ma si sedette ugualmente vicino a lui alla sua sinistra, gli pestò con forza il piede: il giovine non potette fare a meno di gridare alla botta impressiva, lo scultore rise divertito della piccola vendetta di donna.

La cena fu fatta in silenzio, almeno da parte di Nilde e Poldo, perchè lo scultore parlava, parlava; dei suoi progetti, delle sue ambizioni, delle sue gioie.

Qualche falena veniva per un momento, come smarrita a sbattere le sue ali contro il globo luminoso; una brezza tenue faceva smuovere dolcemente le tende.

— Ehi, non dite nulla, voialtri? — esclamò burbero lo scultore guardando i suoi muti commensali.

Poldo alzò stizzosamente le spalle, accese una sigaretta dopo averne offerta una alla donna; ella guardò lo scultore ridendo:

— Vede, maestro, non saprei cosa dirle...

Egli l'interruppe nervosamente:

— Devi chiamarmi sempre Alessandro e darmi del tu, hai capito, pupattola?

— E sia, Alessandro; dunque, domani mattina vedrò la mia effige eternata nel bronzo, sarà una gioia per voi... per te — si affrettò ad aggiungere.

Lo scultore guardò improvvisamente l'orologio; s'alzò dalla tavola, dicendo ai suoi commensali:

— Voglio andare a vedere di persona l'andamento del raffreddamento; tu, Poldo, se credi puoi andare a dormire. No, Nilde, non devi venire con me — le disse, vedendo l'atto appena abbozzato di riprendere lo scialle. — Rimani qui, spero di ritornare presto. Addio ragazzi...

— Arrivederci, maestro.

Uscì con quella andatura ondeggiante dei suoi momenti di furia. — I rimasti udirono lo scricchiolio della ghiaia sotto le sue ampie falciate. I due si guardarono un attimo silenziosi, la donna s'avvicinò a Poldo, tentò di prendergli la mano; egli eluse la sua mossa.

— Che hai, Poldo; questa sera mi sembri di pessimo umore.

E non udendo una risposta alla sua domanda, la donna continuò:

— Ebbene, lo credi, Alessandro mi fa pena; dover ingannare la sua fiducia e la sua stima che ha per me. Vuol mettere un simbolico nome: «Ingenuità».

Ella non potè far a meno di ridere.

L'uomo le prese rabbiosamente i polsi, la guardò duramente negli occhi, mormorò:

— Non devi parlare così di lui, comprendi?

— Perchè non dovrei farlo? Il mio cuore ed il mio corpo sono miei, che posso farci se amo te e non lui? Chi mi venne a cercare, chi mi pregò di posare? Chi vuole amarmi? Lui, sempre lui! Gli ho mai detto di sì? Lo lascini sempre parlare, dire la sua verità; ma, mai volli dire le mie... Poi tu sei giovane, fui purtroppo ha raggiunto il limite dell'uomo...

— C'è il «purtroppo» — l'interruppe agrodolce Poldo. — Guarda, Nilde, tutto qui intorno vi sono dei bozzetti del tuo corpo, del tuo viso. Lo conosco, lui, ama in te non la cuticola forma del tuo corpo, come me, ma il tuo fare falso di bambinella smorfiosa.

La donna gli mise la mano sulla bocca; il suo primo impulso fu di morderla, straziare quella carne, farla gridare, ma la debolezza ebbe il sopravvento: la baciò.

— Così mi piaci — esclamò la donna contenta. — Non facciamo le solite scenate, sei troppo strano: mi ami e non vuoi amarmi di più...; ti comprendo, temi lui...

— Ha ragione Poldo — gridò una voce dalla porta.

I due sussultarono smarriti; lo scultore, ritto vicino al vano dell'ingresso, li guardava entrambi; un sorriso comparve sui suoi lineamenti tesi vedendo la mossa agomenta della donna.

— Ehi, Nilde, devi ricordarti di rifarla domani quella mossa, compreso?

— Sì, sì maestro — balbettò lei guardandolo con gli occhi sbarrati.

— Sono vecchio, ha ragione Nilde, questa volta; però due occhi buoni sulla mia testa di citrullo li ho anch'io, ragazzi. Per chi mi avevi preso, pupattola, innamorato di te? Ah! Ah! Per due giorni soli ho creduto alla tua ingenuità, il tempo necessario perchè tu potessi conoscere Poldo, bravo ragazzo, non c'è che dire, te l'assicuro. Però, ha un difetto capitale: gli piace amare e tradire troppo facilmente le donne, non è vero, Poldo?

La donna si volse inviperita, volle chiedergli degli schiarimenti sulle insinuazioni dello scultore. Ma egli non le dette tempo, s'avvicinò d'un balzo e la prese per il braccio, continuando:

— Chiedici della Marta, della Lisa, l'attuale sua concubina, quali sono i suoi rapporti? Non troppo buoni a quanto mi consta.

— Hai fatto bene a non accettare il mio invito d'innamorata, Poldo, che sciocco sei stato; hai perso una penna per il tuo trofeo di pavone!

Lo scultore emise un fischio di stupefazione, guardò l'uomo e la donna:

— Ha rifiutato la tua offerta generosa, Nilde? Impossibile — esclamò ironico.

— Proprio così — balbettò la donna al colmo della sua rabbia. — Diceva delle parole untuose di riconoscenza, di lealtà verso il suo maestro... Lealtà...

Stringeva, ora, quasi stizzosamente, il braccio muscoloso dell'uomo, egli sentì le sue unghie entrargli nelle carni.

— Ehi, pupattola, attenzione — l'avvertì lui ridendo. — Se l'hai con lui, sfogati, io non ne ho colpa.

— Permette, maestro? — chiese Poldo con voce umile.

— Il penitente si confessa — gridò allegramente lo scultore. — Comincia pure la tua confessione...

Egli rimase un attimo titubante, non seppe trovare il bandolo della matassa intricata dei suoi pensieri. Nilde lo guardava crucciosamente e si stringeva come ad una difesa al corpo dello scultore.

— Ebbene, maestro, forse non mi crederete, ma lo giuro, è la verità: se avessi voluto seguire le antiche orme del «conquistatore» come sovente mi ha chiamato, l'avrei colta di sorpresa, invece non l'ho fatto, mi crede maestro, lo credi Nilde, ora?

Volendo avviarsi per uscire, lo scultore lo ferì con un gesto imperioso, chiedendogli:

— Dove vai adesso?

— A dormire — mormorò tranquillamente Poldo, tentando di non guardare la donna.

— Ehi, ragazzi, non facciamo scherzi di questo genere in mia presenza; su, la pace sia con voi!

I due rimasero riluttanti, guardandosi indecisi.

Nilde prese, con mossa improvvisa, la mano dello scultore e la baciò con riconoscenza, finse di non notare il gesto di protesta di Poldo per la sua noncuranza.

— Domani mattina mi vedrai nel bronzo, Poldo, e tu potrai ammirare la mia statua, Alessandro, il mio fare di bambinella smorfiosa...

Ammiccò l'occhio, guardando lo scultore; e con viso ridente gli disse in tono sottinteso:

— Poldo non potrà mai capire le nostre deviazioni spirituali; ha giocato col fuoco, le sue ustioni potranno resistere al dolore sino a domani?

COSTANZO GIULIANO VEZZATO

(Terzo premio categoria operai al Concorso Novelle del Dopolavoro Provinciale).

L'abolizione del proibizionismo

Abitanti d'una città della Virginia costretti ad essere astemi

Wheeling (Virginia dell'Ovest), mercoledì mattina.

L'abolizione del proibizionismo negli Stati Uniti non potrà aver alcun effetto sulle abitudini degli abitanti di Warwood, piccola cittadina della regione, i quali dovranno continuare ad astenersi rigorosamente dal consumare vini e liquori, anche contro la loro volontà come è dimostrato dai risultati del recente «referendum» in cui essi votarono compatti in favore del ritorno al regime umido.

Ed eccone i motivi. Warwood è città di recente formazione. La Società proprietaria dei terreni su cui sorge la scrisse vendette a suo tempo i suoli edificatori — per precisione in epoca pre-proibizionista — con la clausola che «nessun liquore o bevanda alcoolica di alcun tipo o qualità fosse venduta o conservata per la vendita sulla proprietà oggi alienata» e più sotto che «la compagnia venditrice avrà diritto di azione legale per tutelare il suo inalienabile giudizio sull'opportunità o meno di autorizzare la vendita di alcoolici ed, eventualmente, di associarsi ad iniziative private sorte per tale scopo, sulle aree compravendute, nonchè per risarcimento di danni derivanti dalla inosservanza della sopra espressa clausola contrattuale».

A ribadire il concetto, i contratti di vendita dei suoli su cui sorge Warwood contengono tutti la annotazione finale «che la condizione sopra esposta è una vera e propria servitù del suolo alienato».

E si assicura che gli attuali amministratori della società siano tuttora fervorosamente proibizionisti!

COSE VISTE IN ALASKA

Fra i pescatori di foche e i cacciatori di caribù

Mala, il giovane eroe, fra le sue due mogli.

Un caratteristico tipo di esquimese.

Una delle più grandi attrattive della cinematografia è quella di mostrare, oggigiorno, terre misteriose ove mai le nostre possibilità limitate ci potranno condurre. Sullo schermo abbiamo visto le sabbie del deserto, i bazar della Cina, le limpide acque di Thaiti; abbiamo conosciuto uomini dalla pelle nera, gialla e olivastra, e sotto le grandi foreste ci sono apparsi popoli selvaggi: i piccoli del centro Africa.

Ma la curiosità umana non è mai soddisfatta. Abbiamo sempre bisogno del nuovo.

Dopo le Ombre bianche e Tabù, un film sulle isole del Pacifico ci sembrerebbe una seconda edizione.

Dopo Trader Horn e Africa parla i leoni delle savane e i coccodrilli ci sono divenuti troppo familiari.

Oggi il cinema ci presenta Eskimo, film polare che ci porta nel mondo dei ghiacci.

Nel giugno 1932 un gruppo d'una quarantina di tecnici e di operatori lasciò Hollywood, sotto la direzione di S. W. Van Dyke, l'insceneatore di Trader Horn e di Ombre bianche, accompagnato da Peter Freuchen, autore tedesco di due romanzi: L'Eskimo e La fuga verso un paese bianco. Il piccolo gruppo fece rotta verso l'Alaska — un viaggio di tredicimila miglia — e arrivò a buon porto, installandosi sotto capanne di ghiaccio. Così furono subito puntati gli obbiettivi verso gli sconfinati orizzonti bianchi.

Ma le difficoltà non furono poche. Le capanne di ghiaccio si strugge vano al sole e il riverbero delle nevi impediva la presa delle fotografie. Gli orsi bianchi si mostravano quando non ce n'era bisogno e restavano ostinatamente invisibili quando l'obbiettivo li cercava. I lavori durarono sette mesi. Ma se non si fossero presentate difficoltà, tutto sarebbe stato portato a termine in un periodo molto più breve. Sarebbero bastati cinque mesi solamente.

Il contatto con gli indigeni fu, fortunatamente, più facile. Conoscendo i loro gusti fu semplice cattivarsi la simpatia. Ma erano d'una docilità interessata. Pagati a cinque dollari ciascuno un bel giorno presero loro il capriccio di trovare il salario insufficiente. E si rifiutarono di lavorare. Ma con grande disappunto si videro rimpiazzati da altri esterrani meno esigenti, per cui si assoggettarono alle condizioni patteggiate.

Un trainо famigliare.

Ma l'incomprensibile, è difficile giudicare le qualità letterarie dell'opera. I titoli scritti in un inglese un po' oscuro, che pretende imitare la lingua di quei selvaggi, ci serve come filo d'Arianna.

Lo scopo del film è di mostrare quanto l'influenza del bianco sia pernicciosa fra quella gente primitiva. Le nostre idee, i nostri principi raffinati da secoli di civiltà urtano con la semplicità candida, la spontaneità inganna d'un popolo incivilo. D'un popolo ch'è rimasto molto vicino alla natura. A quella natura in cui esso vive.

Pescatori e cacciatori si cibano della carne cruda dei caribù e delle foche uccisi da armi primitive: le freccie. Un coltello, per essi, è un tesoro. Un ago è un oggetto di curiosità. I piccoli piangono ad un colpo di fucile.

Allorchè a un esquimese, invitato alla tavola di un bianco, gli si offre del cibo, esso è tutto felice di poter adoperare la forchetta e di sentirsi al pari di quelli che vivono nel mondo civile.

Tutte le gesta della loro vita sono improntate ad una semplicità angelica. La caccia alla morse, agli orsi bianchi, la cattura di una balena o di un caribù dalle corna capricciose, costituiscono l'unica attrattiva in quei paesi bianchi e desolati.

Gli Esquimesi occorre conoscerli anche nell'intimità delle loro case. Quando il cacciatore parte per lunghi mesi di spedizione egli cede gentilmente la sua donna ad un amico. Qualche volta possiede due donne, che lo amano ugualmente e che in segno d'affetto gli fregano il naso contro il suo.

Mala invoca gli spiriti.

Tuttavia qualche volta, con quello che avevano guadagnato, si dilequavano senza dar più notizie di sè, per alcuni giorni. Raggranellati settanta o cento dollari partivano per Nome, la capitale della Alaska, dove il loro più grande piacere consisteva nel farsi condurre in città in lungo e in largo per la città. Esaurito il gruzzolo tornavano a chieder lavoro.

Il film è girato interamente da indigeni. Non solo, ma anche parlato in esquimese. Siccome tale lingua è incomprensibile, è difficile giudicare le qualità letterarie dell'opera. I titoli scritti in un inglese un po' oscuro, che pretende imitare la lingua di quei selvaggi, ci serve come filo d'Arianna.

Lo scopo del film è di mostrare quanto l'influenza del bianco sia pernicciosa fra quella gente primitiva. Le nostre idee, i nostri principi raffinati da secoli di civiltà urtano con la semplicità candida, la spontaneità inganna d'un popolo incivilo. D'un popolo ch'è rimasto molto vicino alla natura. A quella natura in cui esso vive.

Pescatori e cacciatori si cibano della carne cruda dei caribù e delle foche uccisi da armi primitive: le freccie. Un coltello, per essi, è un tesoro. Un ago è un oggetto di curiosità. I piccoli piangono ad un colpo di fucile.

Allorchè a un esquimese, invitato alla tavola di un bianco, gli si offre del cibo, esso è tutto felice di poter adoperare la forchetta e di sentirsi al pari di quelli che vivono nel mondo civile.

Tutte le gesta della loro vita sono improntate ad una semplicità angelica. La caccia alla morse, agli orsi bianchi, la cattura di una balena o di un caribù dalle corna capricciose, costituiscono l'unica attrattiva in quei paesi bianchi e desolati.

Gli Esquimesi occorre conoscerli anche nell'intimità delle loro case. Quando il cacciatore parte per lunghi mesi di spedizione egli cede gentilmente la sua donna ad un amico. Qualche volta possiede due donne, che lo amano ugualmente e che in segno d'affetto gli fregano il naso contro il suo.

Sono ospitali e cortesissimi. Il loro sorriso è ingenuo e buono. Hanno le caratteristiche della razza umana che ancora non ha salito i gradini della civiltà.

E Mala, il giovane eroe dai bianchi denti, e Tua, la sua graziosa donna, sono fisicamente e moralmente due begli esemplari di razza che c'è ancora sconosciuta e lontana.

A questi aspetti rari della vita degli esquimesi, che da soli formerebbero un film interessantissimo, l'inscenatore ha unito alcune fasi del romanzo di Peter Freuchen.

La trama fantasiosa non è spiacevole ma noi abbiamo l'impressione che ci siano presentati due film: l'uno educativo, l'altro romantico.

Tra i diversi episodi dell'azione, numerose scene sono alquanto slegate fra di loro, ma tale è l'interesse suscitato che questo piccolo deficienze vengono poste in secondo piano.

Senza dubbio i nani dell'Alaska, nella loro bianca uniformità, offrono meno risorse che le savane misteriose dei tropici. Ma non è questo che ha voluto mostrarci Van Dike. Egli invece ci ha presentato, così come sono, gli abitanti dell'inferno bianco, i loro costumi semplici, la loro candida gentilezza.

Ed in ciò è riuscito.

Sappiamo che gli esquimesi se non sono molto belli, come lo dimostrano i due eroi del film, cioè non hanno del divismo da sciorinare, presentano d'altra parte tanta dolcezza nel volto che ogni bellà è vinta.

Attenda Eskimo il nostro plauso.

* * *

Mostre, fiere ed esposizioni organicamente disciplinate

Roma, mercoledì sera.

Il crescente sviluppo, non nel numero che nella frequenza, delle mostre, fiere, esposizioni, che periodicamente sono organizzate nelle varie provincie d'Italia, ha resa necessaria una nuova organica disciplina della materia, e a ciò ha provveduto il Consiglio dei Ministri nella sua ultima seduta.

Lo schema di provvedimento adottato mira a regolare tutta la complessa e varia attività delle fiere, mostre, con criteri precisi e definitivi, allo scopo di evitare dannose interferenze, facilitare il controllo statale, impedire le iniziative superflue procedendo altresì a una ordinata distribuzione di tali manifestazioni a seconda dei reali interessi dell'economia nazionale.

Lo schema di decreto si basa principalmente su tre punti. Il primo concerne l'obbligo di sottoporre le domande per l'autorizzazione di iniziative del genere all'esame di una apposita commissione costituita presso il Ministero delle Corporazioni e della quale fanno parte anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate. Tale commissione vaglierà gli scopi che ciascuna fiera o mostra o esposizione si prefigge, e, inoltre se essa potrà avere una effettiva pratica utilità per la produzione nazionale.

Il secondo punto prevede il controllo del Governo sull'istituzione medesima che è reso più diretto e più completo specialmente per quel che riguarda la parte economico finanziaria. Sarà pertanto evitato che tali manifestazioni costituiscano un eccessivo aggravio per quegli enti che sono chiamati a collaborarvi e che finirebbero per sobbarcarsi a spese non consentite dal loro bilanci, nè giustificate dal reale beneficio che se ne ritrarrebbe. In tal modo, prima di accordare il permesso, non soltanto sarà valutata l'importanza dell'iniziativa, ma sarà considerata la sua pratica attuazione con principii rispondenti a sagge vedute amministrative.

Baracca delle curiosità

La vita può venire degli altri pianeti? - Il vuoto interplanetario - I lavori di Becquerel e la germinazione del grano - Importanza dei viaggi nella stratosfera

Il comandante americano Settle, che si è alzato nella stratosfera sino a quasi 19.000 metri, ha fatto alcune osservazioni scientifiche e, di più, ha portato sulla terra da quelle altezze alcuni vegetali e animaliculi primari che stavano magnificamente a 70 e 80 gradi sotto zero e in un'estrema rarefazione dell'aria.

L'aeronauta ha pure rimarcato che, sotto l'intensa azione dei raggi ultravioletti, le cellule viventi hanno continuato a svilupparsi durante l'ascensione e, forse con una certa fretta, è giunto a concludere come un «ragionevole *supporre che la nostra vita sia stata importata da altri pianeti*».

E' assai evidente che l'aeronauta, malgrado i suoi 19.000 metri, non era affatto nelle condizioni che gli astronomi definiscono «*vuoto interplanetario*» dove la pressione può essere considerata come nulla perchè la materia è infinitamente diluita e dove la temperatura si deve avvicinare a —273 gradi che è lo zero assoluto. D'altronde noi ignoriamo quale sia la natura dell'irradiazione solare dove nessuna radiazione ha subito l'influenza dell'assorbimento atmosferico. Nè probabilmente lo sapremo fino a quando gli aeroplani a razzo diventeranno un fatto possibile, ciò che si può prevedere non vicino.

La fisica moderna si è fatta una immagine del vuoto interplanetario completamente differente da quella che se ne facevano i nostri padri, i quali consideravano tale vuoto presso a poco assoluto. Noi oggi sappiamo che esso è popolato di un'infinità di «*fotoni*» e cioè particelle luminose uscite dal sole nostro e da un'infinità di altri soli molto più lontani: noi sappiamo pure che esso contiene un'infinità di particelle magnetiche, di particelle elettriche o elettroni, e anche di particelle più materiali proiettate continuamente dal sole e forse dai soli vicini, abbandonate dalle comete, dagli asteroidi in disgregazione, dalle nebulose primitive durante la loro condensazione in pianeti.

Il nostro sistema planetario che si estende per circa un anno luce e cioè a circa 9460 miliardi di chilometri dal sole, pari a 63.000 volte la distanza dalla terra al sole, forma un'immensa sfera piena di una materia più o meno diluita di tutte queste particelle che abbiamo detto.

E' in questo mezzo, in questo spazio, che si tratta di sapere se i germi possono continuare a vivere. Ora, nei laboratori criogeni come quello di Leyda, gli scienziati hanno realizzato condizioni fisiche e fisiologiche che si avvicinano al vuoto interplanetario assai di più che non le condizioni nelle quali si trovava l'ardito aeronauta americano.

Paolo Becquerel ha sottoposto semi di grano a una temperatura di —260 gradi per parecchi mesi e in un vuoto assai spinto. Eppure i grani non hanno perduto la loro facoltà riproduttiva, germinando come gli altri. Si sa del resto che altro grano trovato nelle tombe dei faraoni germinò malgrado i 2500 o 3000 anni di oscurità e di essiccamento.

E' dunque ragionevole ammettere che i germi vivi possono passare da un pianeta all'altro e anche dai pianeti di un sistema solare a un altro sistema solare. Ipotesi ardita ma non inverosimile. Ma sarebbe troppo azzardato trarre deduzioni categoriche sull'origine stessa della vita.

A proposito dei viaggi nella stratosfera un giornalista francese ha chiesto al geofisico Marain se vi è un grande interesse scientifico a elevarsi così in alto dal momento che i palloni sonda permettono gli stessi risultati senza rischio per la vita umana. E il celebre scienziato ha risposto, tra l'altro:

— Vi è certamente un grande interesse scientifico a elevarsi più in alto possibile. I palloni sonda non possono registrare certi fenomeni continui come i «raggi cosmici», questi raggi che non si sa donde vengono. E' evidentemente più sicuro trovarsi lassù per potere aprire gli apparecchi al momento opportuno e controllarne le registrazioni. E poi, al di fuori di quello che si ricerca e di cui abbiamo un minimo di conoscenza, lassù, in un dominio dove l'uomo non è mai stato si possono incontrare agenti e fenomeni nuovi che non si sospettavano affatto e che possono risultare di una grande importanza scientifica. Nella fialca del globo, noi non possiamo ignorare che è in quelle alte regioni che si preparano, sotto l'influsso delle radiazioni solari, tutti i fenomeni meteorologici che finiscono sulla nostra terra qualche mese e, a volte, qualche anno più tardi. Se si sapesse bene ciò che avviene nell'alta e nell'altissima atmosfera, si potrebbe prevedere scientificamente, esattamente, il tempo che farà magari parecchie settimane dopo...

Phs.

Un ricevimento dei Duchi d'Aosta nel castello di Miramare

Trieste, mercoledì sera.

Iari sera, al Castello di Miramare, i LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta hanno offerto un ricevimento alle più spiccate personalità della Venezia Giulia. I grandi saloni del bianco castello hanno accolto circa duecentocinquanta invitati. I Duchi alle 23,15 hanno tenuto circolo nella Sala del Trono.

Marinetti parla a Parigi sulla «sensibilità delle macchine»

Parigi, mercoledì sera.

Nella sede della «Dante Alighieri» gremita di numeroso pubblico l'Accademico d'Italia F. T. Marinetti ha tenuto una applauditissima conferenza sul tema «Sensibilità delle macchine».

Conferenza su Pascoli a Malta

Malta, mercoledì sera.

All'Istituto di cultura italiana presenti il console generale, il Segretario del Fascio e numerose personalità, il poeta Luigi Orsini ha parlato applauditissimo della poesia di Giovanni Pascoli.

Un consultorio pediatrico

Verso la "giornata della Madre e del Fanciullo„

Il concorso di allevamento igienico del bambino

Il valore della cerimonia che il 24 dicembre prossimo esalterà in tutta Italia la madre ed il fanciullo nel giorno ad essi dedicato, sarà puramente etico.

Il programma delle cerimonie che avranno luogo in tutti i comuni d'Italia, e di cui è già stata data ampia notizia, e che vedrà la distribuzione dei premi di nuzialità e di natalità predisposti dall'Opera per la protezione della Maternità e dell'Infanzia e dagli altri Enti locali istituiti, culminerà nel concorso di allevamento igienico del bambino.

E' questa la prima volta in Italia che si attua un concorso di tale genere avente carattere nazionale e che d'ora in avanti sostituirà vantaggiosamente gli inutili concorsi di bellezza che hanno fatto capo ad ogni festa di bambini.

Se tali esibizioni infatti possono essere una festa degli occhi, ed una deliziosa poesia fatta realtà, oltre che ragione d'orgoglio per le madri che vedono premiate in modo tangibile le grazie e la leggiadria dei figlioletti, non ottengono nessun altro risultato che non sia quello essenzialmente estetico, ben lontani dai fini morali e politici che si propone il concorso di allevamento igienico del bambino.

E' noto quale influenza abbia sulla vita del futuro cittadino, il suo allevamento. E' da una infanzia sana e robusta che si prevede l'avvenire di una nazione forte di uomini sani fisicamnete e moralmente.

E quale sarà l'avvenire della nostra Patria è dato luminosamente vedere dalle immense falangi di fanciulli nati, educati, cresciuti sotto il segno del Littorio, che si preparano, nella salda compattezza delle sane legioni, ad affrontare la vita futura con quella sanità di corpo e di mente necessarie alla formazione di un essere perfetto.

Non è senza orgoglio che l'Italia mostra al mondo questo immenso vivaio di forza, questo giardino fiorito di fresca poesia e di vivida realtà, prova tangibile delle sagge norme che la governano.

Ma questo mirabile risultato che ora viene ammirato, invidiato anche, e perciò imitato, si è potuto ottenere solo dopo ardue fatiche e non pochi sacrifici, coordinando tutta la attività svolta ad assistere le madri ed i fanciulli, ad un fine unico.

Il Regime Fascista ha provveduto anzitutto a conferire un valore spirituale alla maternità ed all'infanzia, considerando la prima come la più alta e nobile missione della donna, e la seconda come il segno della bontà di Dio verso gli uomini, il virgulto necessario ad una stirpe per rinnovarsi, vivere ed operare nel mondo.

Ben a ragione disse Ippolito Nievo: « I bambini sono il paradiso della vita; in essi troviamo l'eterna gioventù dell'anima ».

Triste quella casa ove non sono fanciulli; grigie quelle pareti che non raccolgono e non riflettono canti e grida di piccoli che nella loro ignara felicità, nella loro fresca grazia di angioli, sono il migliore antidoto alle tristezze quotidiane dell'esistenza.

Ma l'alto valore spirituale che il Regime ha voluto e saputo attribuire alla maternità ed all'infanzia, è stato poi degnamente integrato dall'incommensurabile valore civile e politico mercè la saggia legislazione creata a tutela, assistenza e protezione della madre e del fanciullo ed infine dell'erezione dell'Opera per la protezione della Maternità e della Infanzia, la quale alla propria attività svolta direttamente assomma altri compiti non minori e non lievi, come di vigilare, dirigere altri Enti ed Istituti privati, coordinando la loro attività alla propria, e di propagandare e provvedere alla diretta applicazione dei regolamenti emanati.

Dal dicembre 1925 ad oggi, questo grandioso e benefico Ente, ha compiuto tanto cammino quale solo era consentito compiere ad una attività voluta e creata dal Duce.

Attraverso una cinquantina di cattedre ambulanti; 2.502 consultori ostetrici e pediatrici; attraverso la sorveglianza di migliaia di istituti (dei quali oltre 4001 sovvenzionati direttamente) l'Opera ha assistito circa un milione e duecentomila madri e tre milioni di fanciulli.

E per dimostrare quanto sia proficua questa assistenza, basta citare il numero della percentuale della mortalità dei lattanti che dal 23 % è disceso all'11 %.

Anche le cifre hanno la loro bellezza; una bellezza che in questo caso è legata a quanto di più puro e di più bello vi sia nella vita: la maternità e l'infanzia.

Salutari bagni di raggi ultra-violetti

Oggi la madre, anche la meno abbiente, non teme più per la sua prole, perchè sa che c'è chi vigila, assiste, consiglia, con norme sagge che il suo buon senso ed il suo amore dovranno applicare razionalmente.

Le madri che avranno ottemperato con diligenza e con criterio alle direttive loro impartite dagli organi dell'Opera, e che avranno perciò cresciuto e mantenuto nel bambino lo stato di perfetta salute che è sicuro promessa per il cittadino di domani, riceveranno il 24 corrente, il meritato premio.

Il quale sarà con maggior larghezza concesso alle madri che per quantità della prole, parti gemellari, o impedimenti fisici all'allattamento, o per tristi condizioni economiche, avranno trovato maggior difficoltà nell'allevamento pur ritraendone dei risultati soddisfacenti.

Per ogni bimbo concorrente dai sei mesi ai tre anni, è stata preparata una apposita cartella informativa.

Questa cartella (che verrà compilata e controllata dagli Istituti di assistenza dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia) porta tutti i dati necessari per verificare la difficoltà dell'allevamento in relazione ai risultati ottenuti, e verrà esaminata poi da un'apposita commissione che deciderà per l'assegnamento dei premi.

Così, svolgendosi in quell'aria di pura idealità e di poesia che caratterizzano la maternità e l'infanzia, ed in perfetta osservanza degli ordini del Duce, avrà luogo la prima celebrazione della « Giornata della madre e del fanciullo ».

M. D.

Una serena nidiata

L'Istituto di previdenza sociale in continuo sviluppo

Nel 1935: 43 sanatori con 16 mila letti

Roma, notte.

Con l'entrata in funzione degli ultimi nuovi Sanatori, recentemente inaugurati, l'Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale dispone attualmente già di un complesso di 4.060 posti-letto in quindici ospedali sanatoriali gestiti direttamente. Entro l'anno 1935, l'Istituto raggiungerà una disponibilità di oltre 16 mila posti-letto in 43 ospedali sanatoriali.

TEATRI E CONCERTI

« La Passione di N. S. Gesù Cristo » al Chiarella

Il sacerdote Annas (l'attore Anton Lechner)

VITTORIO EMANUELE

Questa sera: « *Amleto* »

Al « Vittorio » questa sera la Compagnia di Annibale Ninchi rappresenta l'*Amleto* di Shakespeare nella personale interpretazione di Annibale Ninchi, attore di molte risorse e beniamino del nostro pubblico, che ogni sera lo applaude calorosamente.

LICEO

Il concerto Kon per il Gum

Il Gum ha presentato iersera Boleslav Kon, il giovine pianista polacco che recentemente è stato proclamato vincitore di alcuni importanti concorsi internazionali. Ottimo concertista, senza dubbio. Grande è la parte che la tecnica occupa nella sua pianistica; ma vi ha pure parte l'intelligenza, la comprensione. Egli domina l'istrumento, non ne è dominato; ne intende le migliori risorse, quelle artistiche. Essendo già ottimo, può essere considerato una grande promessa. Potenza e delicatezza di tocco, decisione negli attacchi, grandiosa, eleganza di piani, leggerezza agilissima, fraseggio articolato. Due eccessi, talvolta: nel presto, nel forte. L'equilibrio dei mezzi, una più intensa finalità dell'interpretazione gioverebbero a realizzare la grande promessa. Tutto ciò fu saputo attraverso l'esecuzione d'un preludio e fuga di Bach, con belle opposizioni di piani sonori, della Sonata in do magg., op. 53, di Beethoven, esposta con vigorie energia nell'allegro, con pensosità nell'adagio, con brio nel rondò, di sei studi di Chopin, nelle *Variazioni* di Szymanowsky, in qualche bis. Il successo fu giustamente caloroso.

* * *

Il concerto Rissone

Questa sera si avrà, nella sala piccola del Liceo, l'annunciato concerto delle signorine Rissone e del maestro Accorinti, per l'Associazione Fascista Femminile. Debutto professionista e artistico.

Arjana Sielska

La nostra deliziosa soprano, che recentemente il pubblico torinese applaudì al CHIARELLA nel « Paese del sorriso » e ne « La Duberry », canterà questa sera alla radio, interpretando, con altri bravi artisti, « La Zarevich » di Franz Lehar.

TEATRO ALFIERI

Il successo di *Castelli in aria* di S. Guitry

Ieri sera all'« Alfieri » la Compagnia Ruggeri ha rappresentato la seconda novità della stagione: *Castelli in aria* di Sacha Guitry.

Che ci ha detto Guitry iersera? Ma nulla; piccola cosa da nulla: ci ha detto come può nascere l'amore tra un uomo maturo, galante, simpatico, irrealizzabile, e una ragazza che ha vent'anni meno di lui; come in questi casi il sogno sia un correttivo della realtà meraviglioso e consigliabile; ma che è difficilissimo poi distinguere quando si sogni e quando no, quando ci si illude e quando si faccia sul serio; e che si sogni pur fin che si vuole, si finisce (i più nei castelli in aria, arriva sempre il momento del ritorno: ritorno dal viaggio, dall'illusione, dal sogno, dall'amore. Roberto Larmandie ha conosciuto l'ingenua Rosalinda in una festa di beneficenza, di cui era stato singolare animatore; se l'era vinta in una bizzarra lotteria da lui stesso proposta, e l'aveva così sottratta al suo vecchio nemico d'infanzia — com'egli dice — Achille Durand; poi, trascinato, forse suo malgrado, nella deliziosa avventura, aveva trasferito l'episodio piccante, per virtù d'immaginazione, anche lui, e di sentimento, sul piano dell'amore. I due s'incontrano ora nello studio di lui ove si sta montando uno scenario spagnuolo; e su quello soggetto — scherzo? fiaba? — ha fatto il volo nuziale. I due sono ora nella Spagna autentica; mirabile luna di miele, romantica, appassionata, ridente. Ma che cos'è poi più autentico: lo scenario o la realtà, il viaggio o l'immaginazione del viaggio, il desiderio o il possesso? Ognuno può interpretare come vuole; sono i piccoli misteri degli amanti. Poi il ritorno a casa, e la fantasmagoria, quel brillio, quei giochi, le parolette, i motteggi, l'ardore tutto fulmine in un sogno. Larmandie pensa di troncare prima che sopraggiunga la delusione, e vuol partire per un altro viaggio, ma da solo. Senonchè quando è già sulla porta fatta il telefono: è lei che ha avuto press'a poco la stessa idea, e dice che non può venire a un certo appuntamento... Ruggeri ha interpretato la comedia in modo delizioso. Ironico, galante, sommesso, spensierato, avveduto, bizzarro, egli ha dato, con la misura precisa e lieve, sostanziosa e avagata, un dare a personaggi di questa farta un rilievo netto, canzonatore e malinconico. Tra una battuta spiritosa e una lepida malizia ha spunto garbatamente cantato, poi una ripresa, e sullo scherzo e il rimpianto si delinea la evanescente fuggevole consistenza della commedia. Recitati da lui questi quattro atti hanno avuto un chiaroscuro incantevole. Paola Borboni ha tratteggiato, con garbata comicità, la macchietta di una mediocre attrice. Graziosa la Marchi. Il pubblico, folto, si è divertito moltissimo, ed ha applaudito calorosamente, più o più volte ad ogni atto.

Questa sera *Castelli in aria* si replica.

(Foto Gherlone)

Jarvinen istruisce gli atleti del Guf di Torino

Martti Jarvinen mentre impartisce una lezione al gruppo dei lanciatori (Foto Gherlone)